

come in cielo...



...così in terra





*Se siete così abili a discernere l'aspetto del cielo,  
come mai non siete capaci di interpretare  
i segni dei tempi (Mt. 16,3)*

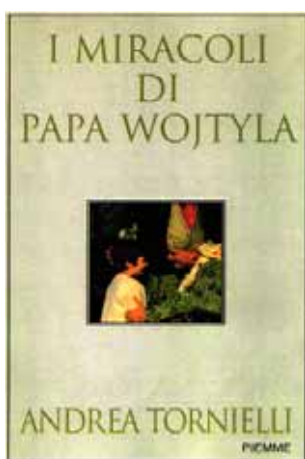
Dagli Atti degli Apostoli  
Il Discorso di Pietro nella Pentecoste”

- 2.17 E avverrà, negli ultimi giorni, dice il Signore, effonderò il mio Spirito su ogni persona, profeteranno i nostri figli e le vostre figlie, i vostri giovani vedranno visioni i vostri anziani sogneranno sogni.
- 2.18 Sui miei servi e sulle mie ancelle in quei tempi effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno.
- 2.19 Farò prodigi in cielo, in alto, e sogni sulla terra, in basso, sangue, fuoco e nuvole di fumo.
- 2.20 Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue all'approssimarsi del giorno del Signore, del grande giorno.
- 2.21 E allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo



## *Riflessioni su un incontro denso di significato tra messaggi e parole non dette nel segno del TERTIO MILLENNIO ADVENIENTE*

**<sup>1)</sup> I miracoli di Papa Wojtyla, l'acclamazione "Santo subito" prorompente dal popolo dei fedeli e le eccezionali qualità di ordine soprannaturale evidenziate da Papa Benedetto XVI**



Nel libro di recente pubblicazione **I miracoli di Papa Wojtyla** il giornalista e scrittore Andrea Tornielli, autore particolarmente attento ed ispirato alle straordinarie vicende legate alla vita di Giovanni Paolo II, descrive con espressioni vive e dense di emozioni *il sentimento misterioso* che ha animato *il fiume paziente*

di una immensa folla che, prima e dopo il ferale annuncio della morte del grande Pontefice polacco, avvenuta alle ore 21.37 del 2 aprile 2005, ha voluto testimoniare in religioso silenzio il suo incommensurabile amore partecipando commosso sia alla lunga veglia notturna di quell'evento epocale, che alla indimenticabile cerimonia funebre celebrata dall'allora Decano del Sacro Collegio, Cardinale Joseph Ratzinger, divenuto subito dopo Papa con il nome di Benedetto XVI. L'immagine di quelle pagine del Vangelo mosse dal vento che spirava sul sagrato di S. Pietro, quasi a simboleggiare la presenza di un misterioso alito divino unito



rava sul sagrato di S. Pietro, quasi a simboleggiare la presenza di un misterioso alito divino unito

allo spirito di Giovanni Paolo II che risaliva al Cielo, *per fare ritorno alla Casa del Padre Celeste*, rimane per sempre impressa come una indelebile impronta nella mente e nel cuore degli uomini di questa terra.

*Raramente* - si legge nel libro di Andrea Tornielli - *Delegazioni ufficiali di quasi tutti gli Stati del mondo, presenti al più alto grado di rappresentanza, israeliani ed arabi, cristiani ed ebrei, pakistani e indiani, bianchi e neri si sono trovati così vicini per un evento non politico, ma religioso e di pace...*

*Per un giorno tutta la società civile e religiosa del*

*mondo, a livello di capi e di popoli, ha vissuto l'esperienza di un incontro di pace e di serenità, quasi a prefigurare l'avvento di quel mondo migliore, da sempre invocato da Karol Wojtyla, quello della tanto attesa **Età dell'Oro** - come è scritto in alcuni autorevoli testi antichi e moderni e nel **Primo Libro sugli Arcangeli** - quello della nuova **Era dell'Acquario**, portatrice di *Pace, Gioia e Prosperità*, a cui anela la comunità dei credenti. *Quell'evento, anzi quel miracolo nel senso etimologico del termine - è stato scritto da più parti - sarebbe piaciuto molto a Giovanni Paolo II - il Papa Planetario, che della pace e della riconciliazione, della solidarietà e della giustizia nel mondo ha fatto uno dei cardini del suo magistero.**

Da quell'evento una sola voce ha cominciato a circolare insistentemente tra i fedeli ed a diffondersi dappertutto, quasi fosse sospinta da una misteriosa onda cosmica carica di una potente energia permeata di amore divino e di armonia universale: **Santo subito!**

Giovanni Paolo II non è stato soltanto un grande Papa ed uno straordinario Padre Universale, ma è stato *la roccia del XX secolo*, colui che *ha lasciato nella Chiesa una impronta più forte di molti suoi predecessori...*

*Già nella sua prima Enciclica **Redemptor Hominis** (il Redentore dell'Uomo) Papa Wojtyla ha illustrato i capisaldi del suo Magistero: gli uomini, il mondo, i sistemi politici si erano allontanati dalle esigenze oggettive dell'ordine morale, come dalle esigenze della giustizia.*

Con questi chiari ed inconfondibili tratti distintivi, pieni di verità e di luce, l'allora Cardinale Joseph Ratzinger dedica uno specifico capitolo a Giovanni Paolo II nel Libro - intervista con Peter Seewald **Dio e il mondo - Essere cristiani nel nuovo millennio.**

L'attuale Pontefice, nel corso della messa solenne celebrata sul sagrato di S. Pietro il 2 aprile c.a. nel terzo anniversario *della salita al cielo del Servo di Dio Karol Wojtyla*, ha voluto porre in luce tali qualità di natura particolare accreditandogli una *eccezionale sensibilità spirituale e mistica* refluenta in un



rapporto straordinario *e soprannaturale con Dio* che raggiungeva con la preghiera, pervenendo a riconoscere in Lui addirittura *il segno del Cristo Risorto*. **Santo subito!** Quella voce diffusa in ogni angolo della Terra si è poi trasformata in un grido irrefrenabile e prorompente dai cuori di tutta la comunità cristiana, di cui mi onoro di far parte per fede, per discendenza, per vocazione e per scelta consapevole.

**Santo subito!** Questo annuncio di popolo rappresenta di per se stesso la forma più eclatante di acclamazione della fama di Santità di Papa Wojtyła il cui procedimento canonico, avviato da Benedetto XVI il 29 giugno 2005, sta entrando, secondo fonti accreditate, nella dirittura di arrivo lasciando presagire che il tanto auspicato evento conclusivo potrebbe venire proclamato addirittura in occasione del trentennale della sua elezione al soglio Pontificio, nella veste di successore di Pietro.

## 2) L'incontro con Giovanni Paolo II nelle terre di San Francesco d'Assisi e "L'Ora dello Spirito Santo"

Ci è parso doveroso fare questa premessa per meglio comprendere ed inquadrare il campo ed il tessuto connettivo dei valori spirituali entro cui nasce e si riconosce il mio personale ed armonico rapporto con Giovanni Paolo II, per poi consolidarsi nel tempo ed in particolare nella complessa fase di preparazione e di svolgimento del **Grande Giubileo del 2000**. L'iniziale incontro con Papa Wojtyła si accende come una scintilla ardente nelle terre care a **San Francesco - Patrono d'Italia** - all'indomani del terzo viaggio apostolico del Pontefice ad Assisi in occasione della **Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace** (27 ottobre 1986), e della pubblicazione dell'Enciclica **Dominum et Vivificantem**, dedicata allo **Spirito Santo** (18 maggio 1986). È proprio ad Assisi, sulle orme di frate Francesco, che il Pontefice polacco, paragonando il Santo *al sole e la sua terra natale ad un nuovo Oriente* e nel rinnovare la *Sua Profezia di pace* innanzi ai



rappresentanti delle varie religioni del mondo, indica *un nuovo modo di pregare*, quello cioè di *entrare in relazione con un potere supremo che sorpassa le nostre capacità umane da sole*.

È in quella Enciclica, infatti, che viene posto al centro della relazione tra *il Dio -Uno e Creatore-* e l'Uomo, la creatura più amata, fatta a sua immagine e somiglianza, il ruolo fondamentale della fede e della preghiera, in cui può esprimersi con tutta la sua forza infinita ed invisibile **lo Spirito Santo**: *Così colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i Disegni di Dio* (Rm.8.27).

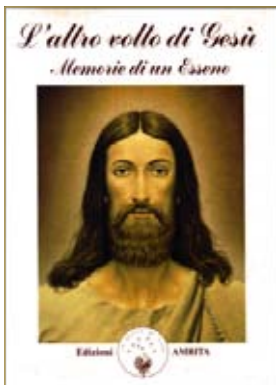
*La preghiera, per opera dello Spirito Santo, diventa quindi l'espressione sempre più matura dell'Uomo nuovo che, per mezzo di essa, partecipa alla vita divina* (dal libro di Serafino Falvo: *L'Ora dello Spirito Santo*).

Solo perseverando nel cammino della fede e della preghiera, come hanno fatto **gli Apostoli** - inviati in Terra per il compimento di una missione divina - insieme a **Maria, Madre di Gesù Cristo**, coloro che in terra Santa costituivano il primo germe della comunità cristiana ed ancor prima gli **Esseni** con i preziosi insegnamenti di vita spirituale mirabilmente descritti nei **Rotoli di Qumran**, (uno

dei più straordinari ritrovamenti archeologici del XX secolo insieme a quello **Nag Hammadi**), può avverarsi il mistero dell'incontro salvifico con lo **Spirito Santo**. Quell'indimenticabile incontro, svolto in un atmosfera del tutto particolare, è stato non soltanto ben raffigurato nelle immagini quasi surreali, dai contorni assai sfumati, riprodotte su un fondo di colore celeste irradiato da una luce solare, ma ha assunto per la mia vita spirituale e materiale il significato profondo di un imprescindibile invito a proseguire con rinnovata fede sulla Via Maestra - *Io sono la Via, la Verità, la Vita* - tracciata da **Gesù Cristo** e poi seguita dai **Dodici Apostoli**, ove brilla per ricchezza di significato e varietà simboliche il testo pro-



fetico di **Giovanni sull'Apocalisse**. Il tentativo



di riassumere in breve l'ampiezza e la qualità dei messaggi e dei segni lasciati in nostra eredità dal Pontefice polacco nel corso del suo lungo e straordinario magistero non appare opera semplice; è mio dovere però cercare di enucleare quelli che più di ogni altra cosa hanno avuto libero accesso e positivo

riscontro sia nella mia vita privata, che nella mia attività di carattere istituzionale, e che poi si sono rivelati nel tempo come una inesauribile fonte di energie andate via via trasfondendosi a cascata su una serie di iniziative e di progetti, sino a quello più emblematico di tutti: il progetto di edificazione in **Terra Etrusca** di un **Santuario**, ideato ed elaborato insieme all'inseparabile amico Architetto Paolo Marioni, che simboleggia nelle forme e nelle dimensioni la nuova **Arca d'Alleanza**, proprio nel segno del **TERZO MILLENNIO, ove troneggia come roccia e pietra angolare la figura del Papa Planetario**.



Ecco in sintesi il significativo quadro di riferimento di questi segni viventi costituenti la linfa vitale a cui continuiamo ad

attingere come pozzo d'acqua senza fine. In capo a tutto è il meraviglioso messaggio rivolto alla scoperta dei **Raggi dell'unica Verità irradiati dal Cristo Centro del Cosmo, della Storia e del Nuovo Creato** e l'impetuoso appello ad **Aprire i cuori: Non abbiate paura! Spalancate le porte al Cristo! Al suo potere salvifico aprite le frontiere, i sistemi economici e politici, i vasti campi della cultura, della civiltà e dello sviluppo!** Da questo illuminante scenario spirituale ed umano scaturiscono come logica conseguenza gli accorati incitamenti a rendere la ragione dell'uomo sempre più permeabile agli stimoli inesauribili dello Spirito presente nella nostra vita interiore e l'inflessibile monito indirizzato soprattutto ai governanti delle nazioni per il rispetto dei principi posti a **salvaguardia del Creato e degli equilibri del sistema di vita sul Pianeta Terra**. Ed infine, come pro-

fondo segno profetico, risalta in tutta la sua visione "atemporale" il pressante richiamo al **discernimento dei tempi** in cui viviamo e quindi **al passaggio su questa terra** come prova necessaria da affrontare

**Non abbiate paura!**

**Spalancate le porte al Cristo! Al suo potere salvifico aprite le frontiere, i sistemi economici e politici, i vasti campi della cultura, della civiltà e dello sviluppo!**

e superare per la **venuta del Regno Eterno di Dio raccolto intorno alla Gerusalemme Celeste su una Nuova terra. (Apocalisse di Giovanni 21,1- 22,5)** Sono questi, in breve sintesi, i punti cardinali entro i quali abbiamo orientato la bussola della nostra vita personale e, che a ben riflettere, sono in grado di rappresentare nel loro insieme ed allo stesso tempo, i principi essenziali nei quali **l'Uomo e la Terra** possono riconoscersi nell'imprescindibile **processo evolutivo verso la Nuova Creazione**.

### 3) Le ricerche ed i progetti scaturenti dal rapporto con Giovanni Paolo II in coerenza con i segni ed i messaggi lasciati in nostra eredità

Per le evidenti connessioni con i temi sui quali si è più volte manifestata la riflessione di Papa Wojtyla, con particolare riferimento alla salvaguardia ecologico - ambientale del nostro pianeta ed all'abbattimento delle barriere fisiche ed ideologiche esistenti in Europa (come ad esempio la cosiddetta **Cortina di ferro dal Baltico all'Adriatico**), meritano di essere citati gli studi ed i progetti afferenti ai mutamenti delle forme del territorio ed ai modelli di sviluppo sostenibile (Osservatorio sulle trasformazioni territoriali e Ricerca Itaten sulle metodologie di sviluppo urbano e sulla ricostruzione delle identità locali), ai graduali processi di integrazione europea sulla direttrice Ovest- Est (Corridoi paneuropei e Reti TEN materiali ed immateriali), agli strumenti operativi per rendere attuabile l'ordinato ed armonioso sviluppo territoriale europeo (S.D.E.C.) e del Bacino Mediterraneo (Progetto VIA MARIS di collegamento marittimo tra Alto Adriatico e Terra Santa - Progetto TEM/ECE ONU - Trans European Motorways). Tali studi sono illustrati in alcune Riviste





di carattere accademico, scientifico ed istituzionale, come ad esempio "Queste Istituzioni" Documenti CNEL ed A.I.P.C.R.- Rivista del

Genio Civile - Rassegna

del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Biblioteca di Cultura Moderna - Laterza. A rafforzare il legame esistente con il pensiero e gli orientamenti espressi dal Pontefice polacco sono infine da menzionare, proprio per la centralità del significato storico che vengono ad assumere in questa fase temporale, sia il tema concernente "l'incontro ed il dialogo interreligioso", che alcuni progetti specifici da inquadrare alla stregua di veri e propri strumenti di integrazione europea e di innovazione tecnologica:

a) **le linee guida** a cui si ispira l'atto di indirizzo del D.A.U./ P.C.M. - Roma Capitale - in ordine al piano degli interventi per il **Grande Giubileo del 2000** (S.O.- G.U. 5 marzo 1997 n. 53), ove viene introdotto il principio *di una più complessiva e strutturata esperienza della città laica e della fede e un concetto nuovo di accoglienza, cioè a dire l'incontro ed il dialogo tra le religioni monoteiste - cristiana, ebraica e mussulmana - tema centrale della riflessione religiosa e spirituale del Giubileo del 2000 e dell' avvento del Terzo Millennio;*

b) **il Progetto Mercurio** (V. il Giornale dell'Architettura n.26/01- Trieste: Città senza territorio) finalizzato a realizzare attraverso un Portale orientato verso Est (13°



E-NE) ed una serie di antenne installate su una piattaforma tecnologicamente attrezzata un sistema di comunicazione e di informazione via etere, collegato con la Rete di Osservatori geofisici,

astronomici e oceanografici e con una serie di punti di connessione energetica terra-cielo lungo la direttrice Ovest-Est. Quest'ultimo progetto per la sua rilevanza internazionale, per il suo profondo valore simbolico e per la sua apertura verso i Paesi dell'Europa Centro-orientale, dopo essere stato presentato ed illustrato in alcune delle più qualifi-

cate sedi scientifiche ed istituzionali, è stato approvato a Ginevra da parte della Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite ed ha assunto come **Logo** il motto **DUC IN ALTUM** richiamato da Giovanni Paolo II proprio all'inizio della **Lettera Apostolica Novo Millennio Ineunte**. Si tratta di un progetto - missione che ha raccolto pienamente il richiamo di Papa Wojtyla alle parole

con cui un giorno Gesù dopo aver parlato alle folle dalla barca di Simone, invitò l'Apostolo a "prendere il largo per la pesca: DUC IN ALTUM (Lc. 5.4)". *Questa parola risuona oggi per noi e ci invita a fare memoria grata del passato, a vivere con passione il presente, ad aprirci*



*con fiducia al futuro guardando al Nuovo Millennio che si apre non soltanto come memoria del passato ma come profezia dell'avvenire.*

Nell'ampio scenario del **Progetto Mercurio** - antesignano del **Progetto Helios** - approvato con apposito Decreto 30 dicembre 2002 n.4677 a firma del Provveditore alle OO.PP. per il F.V.G. prende vita a Trieste, grazie all'iniziativa avviata insieme all'altro inseparabile amico ingegnere del Genio Civile Luciano Buono, una innovativa attività di ricerca e sperimentazione a cura dell'Associazione scientifica intitolata a Fulvio Di Pascale, medico e religioso, che ha lasciato in nostra eredità una preziosa documentazione sul **Bios cosmico e sui misteri che circondano la vita e l'uomo**, in cui viene fatto riferimento ai principi di fisica quantistica. Gli eccezionali risultati conseguiti, attraverso l'utilizzazione di apposite apparecchiature radioniche e la preziosa collaborazione con alcune Università degli Studi, lasciano presagire un futuro particolarmente roseo per la cura di alcune gravi malattie, scaturenti dagli scompensi del nostro sistema organico-cellulare. Le straordinarie opportunità offerte dalla cosiddetta "medicina non convenzionale", che può avvalersi per tali cure dell'impiego di speciali "antenne cosmiche", posizionate in particolari siti e delle già sperimentate "macchine di

Callegari" sono rinvenibili, come quadro di riferimento scientifico, nei preziosi testi di Fulvio Di Pascale e dei fisici italiani Severi e Pannaria, di cui è fatto ampio cenno sia negli atti convenzionali e negli accordi di collaborazione con detti Atenei, sia nella rivista di indirizzo culturale e scientifico "Il Periodico", diretta da Sergio Di Mambro responsabile di Roma-live.

⌘ **Il misterioso filo conduttore che ha portato alla presentazione del progetto riguardante il Santuario della nuova Arca dell'Alleanza a Cracovia ed in terra Etrusca**

Ecco dunque esplicitato a grandi linee il sottile filo conduttore che si diparte dal rapporto con Giovanni Paolo II per pervenire, attraverso una lunga serie di eventi, a volte traumatici ed a volte esaltanti, alla presentazione odierna di un Progetto unico nel suo genere ed inconfondibile per le sue forme e dimensioni che, per il suo significato intrinseco, tenta di superare gli angusti limiti spaziali e temporali a cui è ancorata la vita dell'uomo sulla terra. Il contesto appena accennato viene quindi a configurarsi come base di riferimento e terreno fertile ove sono stati gettati i semi per far germogliare l'idea - progetto in memoria di Giovanni Paolo II: anche in questo caso la scintilla si accende in circostanze del tutto particolari, quando ancora l'eco della triste scomparsa dalla terra di Karol Wojtyla (2 aprile 2005) non era ancora spento. La costituzione di una apposita Associazione - Fondazione dedicata al Pontefice polacco (25 giugno 2005) diventa il veicolo istituzionale ed insieme lo strumento più idoneo per trasformare in grafici e disegni *un pensiero creativo* già esistente nella nostra mente e dove forme e dimensioni vengono parametrate alle cosiddette *Divine Proporzioni* ed al *Numero Aureo* di Frà Luca Pacioli, assumendo come elemento fondante il numero *phi* connaturato alla vita di Giovanni Paolo II. In tal modo il progetto viene a condensare in sé l'intimo nesso *tra immagine e linguaggio, parola e pensiero*, in



ciò richiamando le mirabili espressioni di Guido Rivolta apparse sul quotidiano "Il Domenicale" del 5 aprile 2008 dal titolo emblematico *La bellezza metafora del Paradiso. Un'idea si rivoluzionaria*, a proposito del saggio *Ingresso alla Bellezza. Fondamenti a un'Estetica Trinitaria* di Enrico Maria Radaelli, docente alla



Pontificia Università Lateranense.

*"Realismo analogico e simbolismo si sintetizzano in un'unica visione: l'apparire esteriore delle cose manifesta la loro interiore sostanza, il visibile rivela e rinvia all'invisibile, la natura alla soprannatura".*

In questa straordinaria sintesi concettuale, di singolare bellezza espressiva, appare agevole scorgere il nesso con quegli stessi principi e quelle stesse potenzialità creative che i **Maestri Esseni** attribuivano allo stato di perfetto *allineamento tra emozione, pensiero e sentimento*, quale esemplare modello vibratorio in grado di plasmare la materia, ovvero la realtà circostante, orientando gli stessi eventi verso alcune direzioni di qualità sempre più elevate tendenti alla perfezione (dal libro **Effetto**

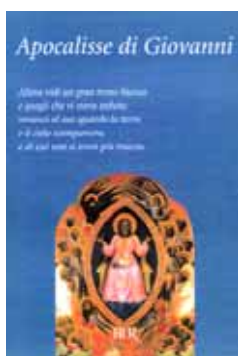
*"E vidi un nuovo Paradiso e una nuova terra...  
...Udii una voce che diceva che non ci saranno più né morte, né dolore, né lacrime, perché queste cose sono finite"  
(Dal libro Esseno della Rivelazione)*

**Isaia** di Gregg

Braden - Decodificare la scienza perduta della preghiera e della profezia). Tutto avviene pertanto in modo fluido ed in tempi record: infatti, dopo una serie di contatti a livello nazionale ed internazionale il progetto del **Santuario della Nuova Arca di Alleanza** approda finalmente in Polonia, nella terra natale di Karol Wojtyla, proprio all'atto dell'insediamento del suo Segretario, Monsignor Stanislaw Dziwisz, alla prestigiosa carica di Arcivescovo della storica sede Episcopale di Cracovia (27 agosto 2005). Sulla grande piazza, preparata a festa, antistante la Basilica dedicata a Santa Maria Vergine, alla presenza di decine di migliaia di fedeli raccolti in pre-



ghiera, in una splendida giornata di sole, nell'incantevole scenario di Cracovia, in una magica atmosfera tutta avvolta nelle immagini e nello spirito del suo straordinario Pontefice, il progetto viene illustrato e diffuso - via etere - nel mondo intero, grazie all'ausilio di Mons Jarek Cielecki, Direttore di Vatican Service News. Quello stesso progetto, che oggi abbiamo l'onore e il piacere di presentare nelle splendide sale di Palazzo Altieri, dedicate alle **figure Bibliche dell'Antico Testamento di Giuseppe e Giacobbe**, è il frutto di un rapporto spirituale che si è andato sviluppando sempre più intensamente e che ci lega indissolubilmente alla vita di un Uomo che più di ogni altro ha saputo svolgere con grande maestria la funzione di Guida Universale in una fase particolarmente travagliata della storia dell'umanità. Nella sua alta finalità spirituale, il progetto vuole riconnettersi proprio a quei principi evocati nel **Vangelo di Giovanni** ove si incrociano misteriosamente *gli elementi del tempo e dell'eternità, dell'umano e del divino propri della ricorrenza della Pasqua di resurrezione e di redenzione*. Per questo, prima di concludere questa nota introduttiva sul rapporto con Giovanni Paolo II, con la citazione del brano tratto **dall'Apocalisse di Giovanni** (21.1-22.5), si vuole qui sottolineare, rinviando al pensiero espresso dal "genio" Leonardo Da Vinci e dal fisico Max Planck, che è nel fondamento essenziale rappresen-

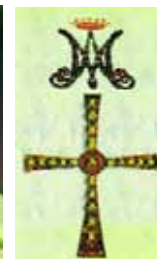


tato *dalla consapevolezza dell'esistenza di un Unico Principio Ordinatore*, da cui tutto muove ed a cui tutto tende a ricongiungersi - cioè a dire di una Mente conscia ed intelligente, Matrice di tutte le cose invisibili e visibili, e quindi di tutta la Materia che dà forza e fa vibrare, spesso all'unisono le particelle viventi (cosiddetta **"Matrix Divina"**) - che possono e devono riconoscersi alcuni segni ed eventi umani, quali quelli in cui vogliamo, per grazia di Dio, inscrivere il grande progetto per Giovanni Paolo II. Tutto ciò deriva dalla consapevolezza di aver fatto refluire nel progetto "le qualità più elevate" della nostra identità di creature dotate da sempre di una scintilla divina che anima la nostra vita; da qui anche il significato profondo di porci come anello di congiunzione nello *straordinario ponte gettato tra fede, teo-*

*logia e nuova scienza* e di riconoscerci pienamente nel pensiero del teologo S. Tommaso d'Aquino al quale è fatto risalire l'assunto che *tutte le catene causali hanno inizio in Dio Creatore dell'Universo* (v. "La Fisica del Cristianesimo - Dio, i misteri della fede e le leggi scientifiche" di Frank J. Tipler).

Federico Cempella

*Federico Cempella*



*Il simbolo è tratto dalle particolari forme dello Stemma della Madonna di S. Maria dell'Orto in Roma e della Croce risalente all'inizio dell'VIII secolo D.C.*

### Dall'Apocalisse di Giovanni

**21.1** "Vidi un nuovo cielo e una nuova terra; infatti il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non c'è più **21.2** E vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, discendere dal cielo, da presso Dio preparata come una sposa acconciata per il suo sposo **21.3** E sentii una voce possente gridare dal Trono "Ecco la tenda di Dio fra gli uomini; egli abiterà in mezzo a loro; essi saranno il suo popolo e Dio in persona sarà accanto a loro. **21.4** Tergerà dai loro occhi ogni lacrima e la morte non ci sarà più e nemmeno cordoglio, né lamento, né fatica; ché la prima creazione è passata"



**21.5** E colui che siede sul trono disse: "Ecco faccio nuova ogni cosa"

E dice: "scrivi: queste cose sono attendibili e vere" **21.6** Mi disse pure: "È finito! Io sono l'alfa e l'omega, l'inizio e la fine; all'assetato dà da bere gratuitamente dell'acqua della fonte della vita. **21.7** Il vittorioso avrà questa eredità, e io sarò il suo Dio, lui, poi sarà mio figlio. **21.8** Ma quanto ai vigliacchi, agli infedeli, a quanti han commesso cose abominevoli, agli assassini, agli impudichi e ai fattucchieri, agli idolatri, a tutti i menzogneri il posto loro sarà nell'abisso, dove bruciano fuoco e zolfo - questa è la seconda morte"



## Lincontro a Niegovic tra la Fondazione Internazionale Giovanni Paolo II e la comunità locale: il restauro della Chiesa parrocchiale e la Messa Solenne per la festa dell'Assunta



Dopo il memorabile evento di Cracovia si sono succeduti a ritmo incessante molteplici e proficui contatti con la comunità polacca che hanno preso forma nell'agosto 2006 con il restauro della prima Chiesa, sita in Niegovic nelle vicinanze di Cracovia, ove Karol Wojtyła



ha celebrato il suo primo anno di sacerdozio. *Nella chiesa di legno, c'era una piccola e venerata immagine della Madonna Assunta. Appena arrivato in parrocchia, don Karol Wojtyła andò subito*



*a pregare davanti al quadro, come avrebbe poi fatto in tutto il suo pontificato, affidando se stesso e la sua missione alla Madre di Dio.* In accordo con Mons. Jarek

Cielecki, direttore di "Vatican Service News", la chiesa viene restaurata a tempo di record da parte dei rappresentanti della Fondazione Internazionale Giovanni Paolo



II, guidati da Federico Cempella e Paolo Marioni, con il prezioso supporto del parroco di Niegovic Don Pawel Sukiennik. In quella suggestiva circostanza, nel corso

di una messa solenne celebrata da S. E. Monsignor Stanislaw Dziwisz, viene altresì benedetta



una lapide in pregiato marmo bianco che riproduce perfettamente, nella forma e nelle dimensioni, la tomba di Giovanni Paolo II posta nelle Grotte Vaticane, quale dono della Fondazione stessa alla Chiesa ed ai fedeli.





## UN GRANDE PROGETTO PER GIOVANNI PAOLO II.

La scelta del territorio di Oriolo Romano, quale modello esemplare di organizzazione urbanistica e di "città ideale" raffigurata dal simbolo cristiano del "Pellicano".



Nell'estratto dai "Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura" (fascicolo 73-74-75-Anno 1965)

denominato "Un episodio di pianificazione urbana nel '500: Oriolo Romano", ad opera di Arnaldo Bruschi, è fatto cenno, con esplicito richiamo a quel particolare periodo storico improntato al rinnovamento spirituale dell'uomo, alla *Città solare* di Frà Tommaso Campanella ed alla *Nuova Atlantide* del Cancelliere Francesco Bacone. È in questo contesto di chiara impronta umanistico - rinascimentale che la nuova città ideale veniva a configurarsi *come propo-*



*sta ed insieme come nostalgia di un mondo perfetto ma irreali.* Il mirabile quadro *la Città solare secondo Fra Tommaso Campanella*



Fra Tommaso Campanella e il Cancelliere Francesco Bacone

d'assieme, illustrato con particolare cura e dovizia di dati storici e bibliografici dal Prof. A. Bruschi, è venuto più recentemente arricchendosi grazie alla geniale opera di ricerca a tutto campo svolta dall'Architetto Patrizia di Filippo, la quale ha voluto dedicare ad Oriolo Romano un prezioso testo che riproduce in copertina sia la planimetria del Catasto Gregoriano 1819 (corrispondente alla figura della Costellazione di Orione, da cui sembra derivare il nome di Oriolo), sia il simbolo cristiano del Pellicano. Tale simbolo sormontato

da una corona araldica, che *i teologi medievali hanno identificato come immagine del Cristo che si lascia crocifiggere e dona il suo sangue per redimere l'umanità*, costituisce lo stemma comunale, su fondo azzurro, in cui è inscritto il motto *In hoc consistit verus amor* sul nastro color oro, quasi a dare significato immanente al Salmo 101 di David *Sono divenuto simile al*

*Pellicano del deserto* (v. testo scritto del Fisiologo Latino Il Pellicano). L'autrice dello studio, attraverso un

percorso oscillante tra il reale e l'immaginario, sembra accompagnare come guida esperta il lettore attento il quale si sente sempre più attratto da una trama fiabesca ove si intrecciano elementi di natura storica, urbanistica e paesistica con immagini simboliche ed iconografiche evocanti luoghi e civiltà che affondano le radici nel mondo degli antichi saperi, in un itinerario a ritroso risalente sino all'era di *Atlantide*, di *Heliopolis* e del

l'antico Egitto alla riscoperta della nostra memoria ed identità. Allo scenario trascendentale appena descritto non appare estranea la storia millenaria della misteriosa civiltà etrusca, ove il paesaggio non rappresenta semplicemente il dato primordiale della natura, ma è natura fecondata dalle idee; il paesaggio, per effetto di tale rapporto fecondo, diventa quindi, nel suo significato più autentico e letterale, la sintesi tra la bellezza naturale e le antiche vestigia archeologiche create dall'uomo per dare senso al proprio passaggio terreno (v. il brano di Mario Amerini *Il Latium o la Pietra Nascosta*).

Alla stessa concezione di un mondo meraviglioso e fantastico, ove tutto - passato, presente e futuro - esiste contemporaneamente ed in cui tutto è possibile, si ispira il mondo del pensiero che gli antichi Egizi chiamavano *Amenti* per definire il regno delle possibilità; stessa concezione questa assunta anche da *Enoch*, il primo uomo a penetrare da vivo in quello che noi chiamiamo *l'altro mondo*. La doverosa citazione che in diverse parti del testo viene riservata all'ideatore e fondatore di Oriolo Romano quale *Città felice* - Giorgio III della nobile famiglia Santa Croce, per formazione culturale pienamente assonante con gli ideali umanistici - pone in luce la straordinaria rilevanza che per alcu-



ni uomini illuminati rappresentava l'organizzazione urbana, politica, socio-economica, improntata a chiare regole di natura normativa ed esaltata al punto tale da assumere la funzione di vero e proprio specchio di una realtà celeste in cui si riconoscevano perfettamente i principi immanenti dell'armonia cosmica, così come preordinati dalla Mente Universale del Dio Creatore. A questi simbolismi appaiono ispirate alcune raffigurazioni misteriche della Luce e della Saggezza, come pure il Disco Solare *con i suoi raggi diritti che identificano la Luce ed i raggi ondulati che esprimono l'Amore*, che possono ammirarsi nelle gallerie di Palazzo Altieri, vero punto focale e irradiante della pianta urbana di Oriolo Romano. Queste significative immagini, al pari di altri splendidi affreschi, ripropongono i più celebri eventi biblici **dell'Antico e del Nuovo Testamento**, ottimamente conservati nelle sale di tale edificio monumentale (*la Sala del sogno di Giacobbe, la Sala di Giosué con l'Arca dell'Alleanza raffigurata anche nella Sala di David che danza e suona l'arpa, la Sala dell'Eterno in gloria, in uno sfondo di cielo con la luna, il sole, e le stelle disposte in modo da creare lo stemma di Altieri etc.*). Questa imponente opera d'arte, affacciata su una grande piazza da cui si diramano i tre assi viari di assetto urbano, è universalmente noto per le collezioni presenti nel museo nel quale la più originale e di notevole importanza storico-documentaria è rappresentata dalla Galleria dei Papi che risulta la più completa e meglio conservata di tutte le serie di ritratti papali esistenti (*vedi lo scritto sul Palazzo Altieri - Oriolo Romano a cura dell'arch. Rosa Gemma Cipollone*).

La riscoperta da parte della società contemporanea, lacerata da profonde divisioni e conflitti di ogni genere, del vitale ed

imprescindibile rapporto trascendentale intercorrente tra l'umano ed il Divino, assunto a fondamento della complessa attività svolta sin dal 25 giugno 2005 da parte dell'Associazione - Fondazione Internazionale Giovanni Paolo II - e più recentemente dalla Fondazione Religio Mundi, sembra finalmente riaprire le porte ad una dirompente irruzione - proprio nell'epoca più incerta sul proprio futuro e contrassegnata dal rischio di un imminente collasso ecologico-ambientale del globo terracqueo, di fronte a cui l'uomo ed i mezzi tecnologici oggi disponibili appaiono del tutto inadeguati - di nuove forze ed energie tese ad attingere proprio dai saperi di civiltà antiche gli insostituibili punti di equilibrio tra cielo, terra ed esseri viventi. Emblematica a questo riguardo è la citazione di un passo del Prof. Eugenio Turri, riportato nel testo dell'architetto Patrizia de Filippi:

**"Il paesaggio un tempo era impregnato di usi e di memorie che esprimevano per intero la società, che sussistevano al di fuori di fatti e personaggi precisi, perchè il tempo cancellava le date e i personaggi e lasciava emergere tutto ciò che era spirito del luogo "genius loci" come una divinità impersonale, che si limitava ad incarnare il senso del luogo, i suoi odori e colori, le sue parvenze, le sue magie, i suoni e le parole che ad esso imperscrutabilmente si legavano, cosicché attraverso le generazioni si perpetuava uno stile, un modo di vedere, di costruire"**

Il grande progetto dedicato a Giovanni Paolo II si ispira e si riconosce pienamente in questi principi proprio in considerazione della circostanza che Karol Wojtyła, come

*Jacopo Barozzi detto il Vignola che ha disegnato il Palazzo Altieri successivamente modificato nel XVII sec. da Clemente X della omonima famiglia*





esemplare messaggero di pace e di amore divino e come figura di luce universale aperta al dialogo con il mondo intero, è venuto ad imprimere una svolta decisiva, *come un novello Noè* in mezzo *al diluvio*, nella complessa e delicata vicenda dell'era contemporanea, contrassegnata dalle profezie, dai messaggi, dalle continue apparizioni e manifestazioni soprannaturali della Madonna (Fatima, Medjugorje, Civitavecchia, Siracusa etc), alla quale ha dedicato la sua vita (il motto *Totus Tuus* è infatti iscritto nel suo stemma pontificio), oltreché dai miracoli di un umile frate cappuccino **Padre**

### **Pio da Pietrelcina.**



Non è un caso, infatti, che il frate più amato dal popolo dei fedeli, vissuto con i ben noti segni fisici e spirituali che hanno contraddistinto il suo sofferto passaggio terreno nel tempo di tali profezie, sia stato "proclamato Santo della Chiesa univer-

sale con autorità di pontefice e passione di devoto - *dinanzi ad un'immensa folla radunata in Piazza S. Pietro il 16 giugno 2002* - proprio da Sua Santità Giovanni Paolo II (v. il libro "Il Papa e il Frate" di Stefano Campanella). È ben noto, al riguardo, lo straordinario legame che ha unito e unisce tuttora spiritualmente le due figure più rappresentative di questa travagliata fase storica, ambedue segnati dalla comune appartenenza alla famiglia degli **Spiriti Eletti**, dei **Santi** e dei **Servi di Dio**.

Il simbolo prescelto per il Nuovo Santuario non poteva che essere ispirato ad una *nuova Arca d'Alleanza* tra Dio e l'uomo in un punto della terra ove tale spiritualità potesse venire perfettamente compresa e diffusa nel mondo per rendere realizzabile questo grande progetto epocale.

A questo proposito è infine da sottolineare come i puntuali riferimenti alle figure geometriche perfette ed al significato autentico delle *Divine Proporzioni*, così come tramandateci da **Fra Luca Pacioli** e da altri celebri personaggi della storia umana sono stati rigorosamente rispettati in sede di elaborazione del progetto, completamente trasparente nelle sue pareti cristalline. L'innovativo progetto è stato ideato e redatto sulla irrefrenabile spinta del cuore e della mente di due laici credenti che hanno operato all'unisono e nel quale sono stati altresì utilizzati nelle misure degli spazi e



delle dimensioni i numeri caratterizzanti la vita di Karol Wojtyła.

## **Cenni storici e inquadramento territoriale**

La felice posizione geografica di Oriolo Romano - *coordinate 42° 9'32" N di latitudine e 12° 8'20" E di longitudine* - ubicata nel cuore dell'Etruria meridionale, è inserita nella vasta area compresa tra i laghi di origine vulcanica di Bracciano, Monterosi e Vico e confina ad est con il versante tirrenico del grande comprensorio archeologico di Tarquinia ed a sud con quello di Roma e Ostia antica. *Una delle caratteristiche principali di Oriolo Romano è il fatto di essere una città fondata e le ragioni della sua nascita sono da ricercare nelle idee e nelle iniziative del suo riconosciuto fondatore, Giorgio III Santa Croce*

(v. "Oriolo Romano, La Fondazione, lo Statuto, gli abitanti, e le case nel Catasto Gregoriano" a cura di Enrico Guidoni e Giada Lepri).

Dagli studi dell'assetto planimetrico del primo insediamento risalta in tutta evidenza come *lo stesso Giorgio Santacroce abbia avuto chiaro fin dall'inizio che il progetto di base non fosse assolutamente frutto di una crescita spontanea e incontrollata... e che quindi la localizzazione e la disposizione degli assi viari e degli edifici più rappresentativi divenissero elementi significativi e di riferimento nella definizione dell'assetto urbano. Scaturisce da ciò la chiara volontà di fare di Oriolo Romano una piccola polis, vale a dire un piccolo stato a modello autonomo, sia politicamente che economicamente, dotato di leggi proprie che regolamentano la vita sociale.*

In epoca successiva, sotto l'impulso di Giuseppe



Barberi, l'attività urbanistica ed edilizia di Oriolo Romano si proietta nella direzione dell'antica via Clodia verso Viterbo, l'altra città dei Papi, proprio in quelle aree poste a Nord dell'insediamento urbano, ove è stata individuata, nella fase attuale, la ubicazione del progetto dedicato a Giovanni Paolo II. Il comprensorio è servito da una rete viaria e ferroviaria di interesse nazionale e regionale e può agevolmente usufruire della vicinanza dei grandi hub aeroportuali e portuali di Roma-Fiumicino e Civitavecchia, divenuto uno degli scali di primaria importanza dell'intero bacino mediterraneo per il turismo da crociera. Più in particolare la viabilità di collegamento tra Oriolo Romano e le località della Tuscia, oltre che del versante nord di Roma, è in buono stato di manutenzione e conservazione, ed è in grado di accogliere un flusso di traffico di circa 4000/5000 autovetture giornaliere provenienti dalle direttrici principali. L'area dell'intervento è ubicata in posizione pianeggiante, caratterizzata da un'orografia lievemente ondulata, priva di vincoli ai fini della fattibilità degli interventi progettati. L'area stessa è inserita in un contesto territoriale ad ampia scala, di particolare pregio storico-culturale, quale quello contraddistinto dagli insediamenti dell'antica e misteriosa Etruria che, grazie al progetto in esame, da ricomprendere nell'ampia categoria di opere di interesse generale e di pubblica utilità, è pertanto in grado di ricevere uno stimolo significativo per la valorizzazione di tutta una serie di itinerari turistico-religiosi, oltre che di luoghi di culto e di cultura collegati dalla Via Francigena (v. "La via Francigena nella Tuscia" a cura dell'Amministrazione provinciale di Viterbo) e dall'antica via Clodia che collega Roma a Viterbo, le due storiche città dei Papi. Il progetto del Santuario della Nuova Arca d'Alleanza e del Centro Internazionale di studi e ricerche in memoria della straordinaria

figura di Karol Wojtyła, è stato ideato per ricommetterlo idealmente allo spirito e alla ratio che hanno permeato il grande Giubileo del 2000, magistralmente condotto e celebrato dal Pontefice d'origine polacca, e finalizzato a valorizzare gli spazi di ricettività dei più significativi siti religiosi e monastici, compresi anche quelli interessati dalla vicinanza dell'antico itinerario della via



Francigena (v. Atti del Grande Giubileo del 2000 e Relazione programmatica degli interventi redatta a cura del Capo Dipartimento per le Aree Urbane della Presidenza del Consiglio dei Ministri dott. Federico Cempella).



In tale scenario è stato possibile avviare sin dal giugno 2005, da parte della "Associazione Fondazione Internazionale Giovanni Paolo II" una proficua collaborazione aperta a tutta una serie di

iniziative a livello internazionale, nazionale e locale, meglio descritte in una pubblicazione tradotta e diffusa in più lingue; situazione questa che ha potuto giovare anche dell'apporto fecondo della Comunità cristiana polacca soprattutto in occasione dell'investitura a Cracovia dell'Arcivescovo, oggi Cardinale, S.E. Stanislaw Dziwisz, già Segretario particolare di Giovanni Paolo II durante il lunghissimo pontificato (1978/2005). Proprio tale memorabile evento ha dato avvio ad una serie di intensi contatti con la comunità polacca che si sono concretizzati nell'agosto 2006 con il restauro della prima Chiesa, sita in Niegovic nelle vicinanze di Cracovia, ove il Papa Polacco ha celebrato il suo primo anno di sacerdozio, e dove la Fondazione aveva in animo e coltiva tutt'ora l'intendimento di porre proprio vicino alla statua di Karol Wojtyła, un'altra statua di Padre Pio da Pietrelcina a suggello della loro unione spiri-





tuale. È per questa ragione che le funzioni religiose connesse all'apertura del nuovo Santuario, in memoria di Giovanni Paolo II, già acclamato **Santo Subito** dal popolo dei fedeli e di cui è in corso il procedimento canonico per la Santificazione da parte delle competenti Sedi Ecclesiastiche, potranno essere svolte dall'Ordine Religioso dei Frati Cappuccini che, proprio in Oriolo Romano, risultano titolari di un complesso conventuale, attualmente in concessione al Comune. Anche su tale area è stato prospettato l'intendimento da parte della Fondazione Religio Mundi di provvedere ad alcuni specifici interventi di riqualificazione e di ripristino per consentire anche l'ordinario svolgimento delle stesse funzioni religiose nella Chiesa che attualmente viene aperta al culto solo in circostanze eccezionali. Le straordinarie aperture cui si è fatto cenno potrebbero infine consentire di avviare, grazie alle intese intercorse tra la Fondazione e le Autorità civili e religiose polacche, la procedura per il gemellaggio tra i Comuni di Oriolo Romano e di Gdow, nelle vicinanze di Cracovia; ulteriore fattore questo in grado di determinare un intenso scambio culturale e religioso tra le due comunità, con positive ricadute di carattere economico e sociale su aree territoriali ad ampia scala.

## Relazione tecnica

### Individuazione delle aree e ubicazione delle costruzioni.

Le aree individuate per la realizzazione del progetto nella sua interezza sono state doverosamente concordate, previ i necessari sopralluoghi, in sede di apposite riunioni presso gli uffici comunali che hanno posto a disposizione della Fondazione Religio Mundi la documentazione cartografica, le norme tecniche di PRG vigente, la relazione geologica, la planimetria dei terreni soggetti ad uso civico, nonché le particelle catastali interessate dal progetto ed i relativi certificati di destinazione urbanistica. Tali aree corrispondono alle particelle catastali, tutte a destinazione agricola, così come indicate graficamente nell' allegato prospetto (colore verde) e puntualmente riportate nelle lettere inviate dalla Fondazione Religio Mundi sia ai rispettivi proprietari, che all'Amministrazione Comunale per conoscenza. L'ubicazione delle stes-

se è situata nella zona compresa tra la linea ferroviaria Roma-S. Pietro - Oriolo Romano - Viterbo ed il bivio esistente tra la via Clodia, in direzione Viterbo, e la strada provinciale denominata "Bassanese". La superficie totale, ripartita tra l'a-



rea destinata al Centro Internazionale Giovanni Paolo II e l'area destinata a ricettività ed accoglienza prevalentemente religiosa, nonché alla nuova sede del Corpo Forestale con annesso eliporto, è quantificabile in circa di 10/11 ettari e risulta priva di vincoli di natura archeologica, paesaggistica e ambientale. La morfologia riscontrata è lievemente ondulata nella zona adiacente alla linea ferroviaria, mentre quella limitrofa alla via Clodia presenta un più consistente dislivello verso l'area boschiva; ambedue le aree si prestano a recepire una tipologia di opere rispettose dell'ambiente e del territorio circostante, come si evince dal prospetto planovolumetrico allegato.

Nella planimetria allegata agli elaborati tecnici è stata riportata l'ubicazione dei manufatti in progetto, mentre con segni più marcati sono stati riportati i confini di proprietà.

Il posizionamento del nuovo complesso del Santuario e del Centro Internazionale è orientato verso Est nel rispetto delle norme di carattere canonico riguardanti gli edifici di culto.



# Corrispondenza intercorsa tra il Comune di Oriolo Romano e la Fondazione Religio Mundi

Dall'agosto del 2007, con il Signor Sindaco e l'Amministrazione Comunale sono stati avviati

proficui contatti e sopralluoghi finalizzati a verificare la fattibilità del progetto. La Fondazione, in tutti i suoi componenti, intende esprimere il proprio ringraziamento ed apprezzamento per la sensibilità riservata all'iniziativa da parte del Signor Sindaco e dei Consiglieri Comunali, dell'Architetto

responsabile di Palazzo Altieri, in rappresentanza della Soprintendenza dei Beni Ambientali e Archeologici per il Lazio ed infine dei proprietari dei terreni che hanno reso possibile la

**FONDAZIONE "RELIGIO MUNDI"**

Al Sig. Sindaco del Comune di Oriolo Romano ( + )

Oggetto: " Un grande progetto per Giovanni Paolo II "

Si fa seguito ai recenti incontri tra i componenti di questa Fondazione e la S.V. per discutere tutto il percorso della Fondazione stessa a programmare e realizzare nel territorio del Comune di Oriolo Romano un Santuario simbologante una nuova "Area d'altitudine" in cui la straordinaria figura di Giovanni Paolo II viene rappresentata "il novello Noè", unitamente alle relative opere, complessivamente costituite in un Centro Internazionale di studi ricerche in memoria del Sommo Pontefice scompiato nell'aprile del 2005 dopo un lungo magistero "pastorale" tenuto operante all'amore e all'attenzione del popolo.

Il prezioso impegno è basato in ordine al "novello Noè" da Karol Wojtyła ha costituito oggetto di un apposita Associazione costituita in data 23 giugno 2005 sotto il nome di "Fondazione Internazionale Giovanni Paolo II" presieduta dalla signora, attraverso cui è stato già diffuso anche a livello internazionale l'ambizioso programma da essa previsto, e più recentemente è andato ad essere ad esempio illustrato, sempre ispirato ai valori cristiani di fraternità fra i popoli, proclamati nel corso della straordinaria missione pastorale del Papa Polacco, di cui è promossa la Fondazione "Religio Mundi" con sede in Roma, che ha a cuore il perseguimento degli obiettivi contenuti al dialogo interreligioso.

Una degli scopi principali di questa Fondazione è prevista espressamente: nell'atto costitutivo dello stesso la realizzazione del progetto Santuario, opera questa che è stata precedentemente presentata ed illustrata ad Autorità civili e religiose, soprattutto nella sede della Basilica di San Spirito e per il particolare nella stessa città di Civitavecchia - nel quale centro di riferimento, dove oggi la Chiesa in cui il giovane polacco ha celebrato il primo anno di sacerdotio e dove la predica "Associazione" ha realizzato alcuni interventi di restauro nell'agosto del 2006.

La tale opera e costituisce alcune straordinarie opportunità che il territorio di Oriolo Romano è in grado di offrire, per la realizzazione concreta di un grande progetto che è stato sino ad ora possibile attuare per una serie di circostanze, di cui anche gli Organi stampa e radiotelevisivi hanno avuto modo di occuparsi, la Fondazione "Religio Mundi".

**Comune di Oriolo Romano**  
 Comune di Oriolo Romano  
 IL SINDACO

Prot. n. 4813

Data 11 AGO 2007

AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE "RELIGIO MUNDI"  
 Dott. Federico Cempella

OOGETTO: Un grande progetto per Giovanni Paolo II.

Carissimo Presidente,

facendo seguito alla Sua lettera del 6 Agosto 2007 ed ai colloqui precedentemente intercorsi riguardo la possibilità di realizzare sul territorio comunale di Oriolo un Santuario in onore di Giovanni Paolo II, sono a rappresentarla tutto l'interesse dell'Amministrazione Comunale affinché la Vostra proposta possa realizzarsi.

Condivido pienamente l'importanza e la rilevanza internazionale di tale iniziativa e per questo se sono particolarmente motivato.

Ringrazio Lei e tutti i componenti della Fondazione per aver individuato Oriolo per realizzare questo straordinario progetto, sapendo cogliere le interessanti opportunità che il nostro paese e in grado di offrire, come Lei ha ben sottolineato nella lettera.

Le comunico che sono già al lavoro per mettere in atto tutte quelle iniziative che ci consentono di poter arrivare ufficialmente l'iniziativa.

Cordiali saluti.

**FONDAZIONE "RELIGIO MUNDI"**

Al Sig. Sindaco del Comune di Oriolo Romano ( + )

Oggetto: " Un grande progetto per Giovanni Paolo II "

Si fa seguito alla preziosa cortesia e all'invito ricevuto in data 12 gennaio ultimo scorso nella sala consiliare comunale tra i componenti di questa Fondazione, la S.V. e gli Assessori comunali all'Urbanistica, all'Abbinato, ai Lavori Pubblici, e agli Affari Sociali, per illustrare gli elaborati progettuali, correlati dalle pertinenti relazioni, ai fini di un'ulteriore esame e di un tempestivo riscontro ai fini del proseguo degli impegni di carattere finanziario che la scrivente intende definire via con alcuni "interlocutori" con qualifiche operanti di mercato già interpellati, sia con i proprietari delle aree interessate dal progetto, come si evince dalle lettere inviate per conoscenza a codesti Comuni.

Si ossida in un favorevole senso in relazione alla rilevanza che il progetto stesso assume sia per la scrivente Fondazione che per il territorio di Oriolo Romano, delle aree limitate e di quelle che possono essere positivamente coinvolte a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Si auspica per l'attuazione che codesto Comune ha riservato e continua a riservare all'iniziativa in esame.

Allegati:

Relazione generale, di ingegneri italiani e tedeschi illustrata  
 Elaboraioni grafiche e fotografiche generali con tipologie edilizie, planimetria di costruzione, scheda delle superfici e dei volumi, disegni rappresentativi dell'intervento delle opere nel territorio.

**FONDAZIONE RELIGIO MUNDI**

Spett.le  
 COMUNE DI ORIOLO ROMANO  
 Piazza Umberto I  
 c.a. del Sindaco Dr. Aldo Caronesi

Raccomandata a mano  
 Roma 11 dicembre 2007

Oggetto: Comune di Oriolo Romano " Un grande progetto per Giovanni Paolo II " - Progetto di accordo di Programma.

Si fa seguito alle lettere intercorse con la S.V. e in particolare alla lettera di questa Fondazione del 6 agosto 2007 ed alla nota concernente dell'11 agosto 2007 prot. n. 4813 per confermare il fermo intendimento della Fondazione stessa di realizzare il progetto in oggetto nelle aree indicate nel corso di un'apposita visita sopralluogo.

La laboriosa e impegnativa attività svolta con i proprietari delle aree individuali per l'attuazione del progetto nella sua insensata, e pervenuta, grazie anche all'interessamento costante manifestato dalla S.V. in veste istituzionale, ad una svolta positiva, anche se come l'obbligo di segnalare, in presenza di proposte finanziarie notevolmente superiori ai prezzi di mercato previsti per aree destinate a tali tipologie d'uso.

L'impegno finanziario che la scrivente Fondazione dovrà sostenere è comunque da porre in relazione alla eccezionale rilevanza che il progetto verrà ad assumere non solo a livello locale e regionale, ma anche a livello nazionale ed internazionale.

Sede operativa  
 evolutiva:  
 Via Pace Valle  
 Torre S. Angustin S.  
 Tel. 06 5999075  
 www.lagon.it  
 info@lagon.it

L'apporto di mano  
 in doppio abito  
 1 aprile 2008

**IL SINDACO**  
 (Aldo Caronesi)

**COMUNE DI ORIOLO ROMANO**  
 Via Vittorio Emanuele II, n. 3 - 01101 ORIOLO ROMANO (Viterbo)  
 C.F. 8006402086 - P. IVA 0011822086  
 Tel. (+39) 069982744 - (+39) 069987492 - (+39) 0699818571  
 Fax (+39) 069987482 - Sito Internet: <http://www.comunediorioloromano.it>  
 E-mail: [comunediorioloromano@procal.it](mailto:comunediorioloromano@procal.it)

Prot. n. 2252 del 12/03/2008

AL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE "RELIGIO MUNDI"  
 DOTT. FEDERICO CEMPPELLA

In riferimento alla Vostra comunicazione trasmessa al Comune di Oriolo Romano assieme alle tavole del progetto preliminare, inerente la richiesta di edificazione del Santuario in onore di Giovanni Paolo II e del relativo Centro Internazionale di Studi, questa Amministrazione Comunale esprime la propria disponibilità ad avviare le procedure per la fattibilità dell'opera.

Condizione indispensabile è che vengano fornita al Comune di Oriolo Romano le seguenti documentazioni, utili anche ad una più attenta valutazione sulla realizzazione e sulla opportunità dell'opera:

1. Riconoscimento giuridico della Fondazione
2. Certezza in termini finanziari, della possibilità di compimento dell'opera
3. Presentazione da parte della Fondazione, delle prosicte autorizzazioni presso l'Autorità ecclesiastica competente.

Nell'attesa di un riscontro, Le invio i più cordiali saluti.

08/11/2008

sig. della Fondazione "Religio Mundi"

Federico Cempella

**FONDAZIONE RELIGIO MUNDI**

**INVITO**

GRANDE PROGETTO PER GIOVANNI PAOLO II"

11 maggio 2008 alle ore 12.00  
 di Palazzo Altieri in Oriolo Romano - VT

ario "della salita al cielo del servo di Dio" Karol Wojtyła straordinario Giovanni Paolo II" e la Fondazione Religio-levazione alla straordinaria figura del Pontefice polacco, lo sentimento di amore che ha animato ed ispirato tutta in Sua memoria dedicando alla Sua insegna persona il time in Terra Etrusca di un Santuario simbologante la

preceduta da una nota introduttiva in cui vengono delineati in rapporto illustrato con il "Papa Polacco", che ha

assunto per l'umanità intera il ruolo di un "novello Noè biblico" di questa travagliata fase epocale, avverrà il giorno 11 maggio p.v. alle ore 12.00 nella Sala Conferenze di Palazzo Altieri in Oriolo Romano.

Si ringraziano sentitamente il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, la Cittadinanza di Oriolo Romano e la Soprintendenza per i Beni Culturali e Archeologici del Lazio per la meritoria attenzione riservata a questa particolare iniziativa che, dopo un laborioso ed impegnativo percorso, appoda finalmente in un "sito ideale" per poter replicare tutta la forza energetica di cui dispone sotto il segno protettivo della Pentecoste, giorno in cui la liturgia della Chiesa Cristiana celebra la discesa dello Spirito Santo in terra.

Oriolo Romano, 10 aprile 2008

Il Presidente  
 Federico Cempella

R.A.V.F.  
[info@religio-mundi.it](mailto:info@religio-mundi.it) - Tel. 06.5999075 - Fax. 06.5227139





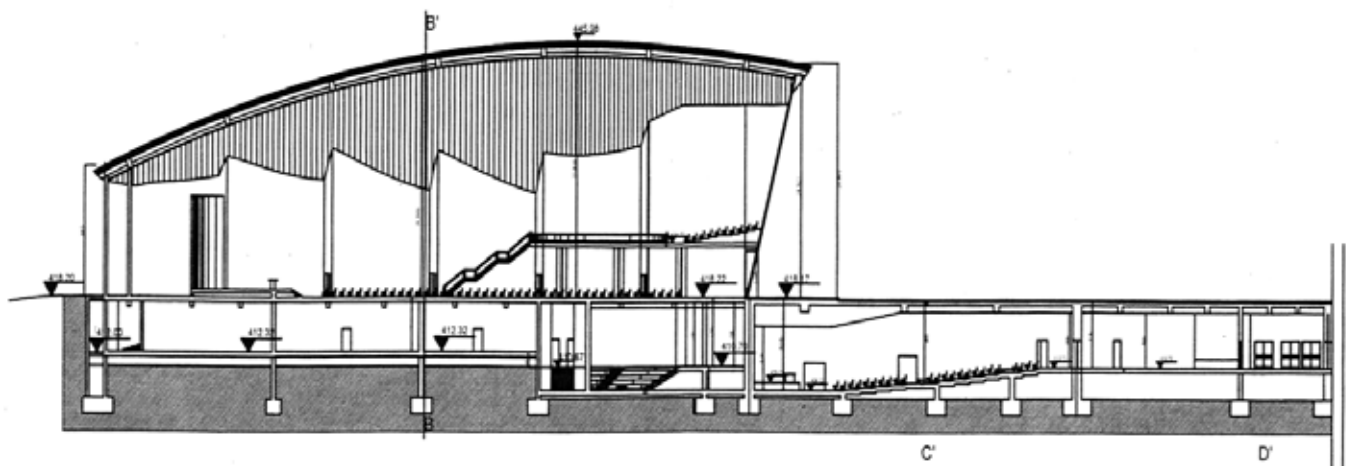
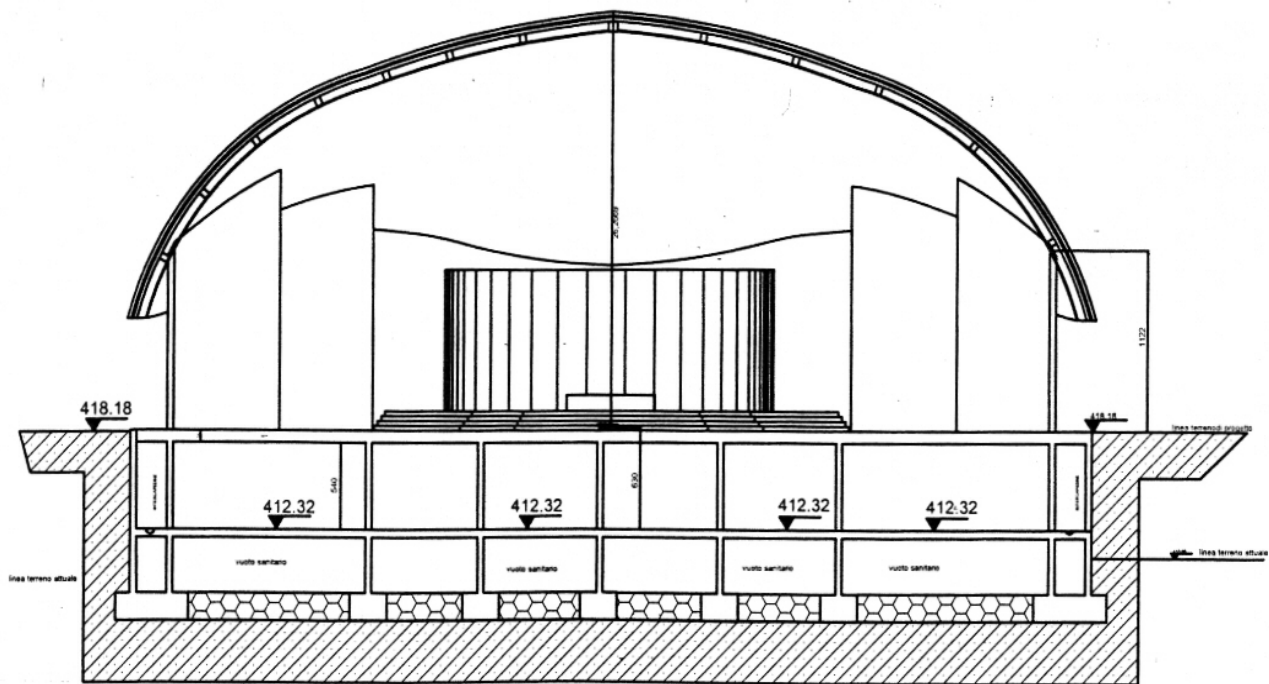
presentazione di questo Progetto. Ecco riprodotti, in sintesi, alcuni atti della fruttuosa corrispondenza intercorsa e un articolo pubblicato sul periodico locale "L'agone" del 22 marzo 2008.

## Descrizione delle opere

Le opere di progetto sono previste in complessivi mq 32.438 come indicati nello schema planimetrico, ripartite nelle due aree ove è prevista la realizzazione del complesso edilizio nella sua interezza. I relativi parcheggi, calcolati sulla base del regolamento edilizio e delle disposizioni con-

tenute nel D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, risultano pienamente coerenti con i flussi veicolari previsti anche in occasioni di particolari eventi per un totale di mq 39.423.

Le tecniche di esecuzione dei lavori ed i materiali costruttivi, ivi comprese le tipologie edilizie ed architettoniche, rispettano pienamente l'ambiente circostante.





**Santuario della nuova Arca dell'Alleanza**  
(Prospetto Frontale)



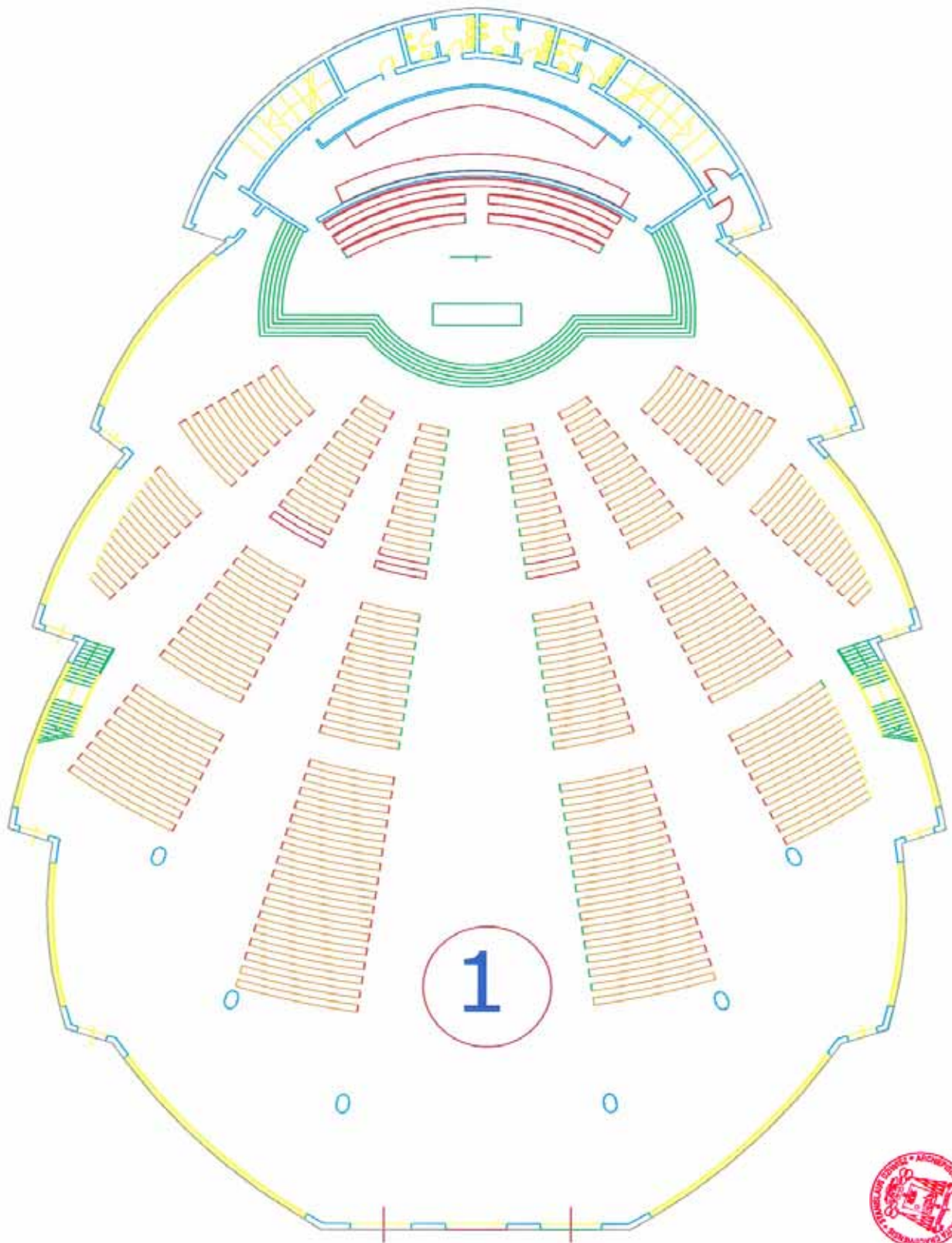
(Prospetto Laterale)







## Pianta della Chiesa (Piano Terra)





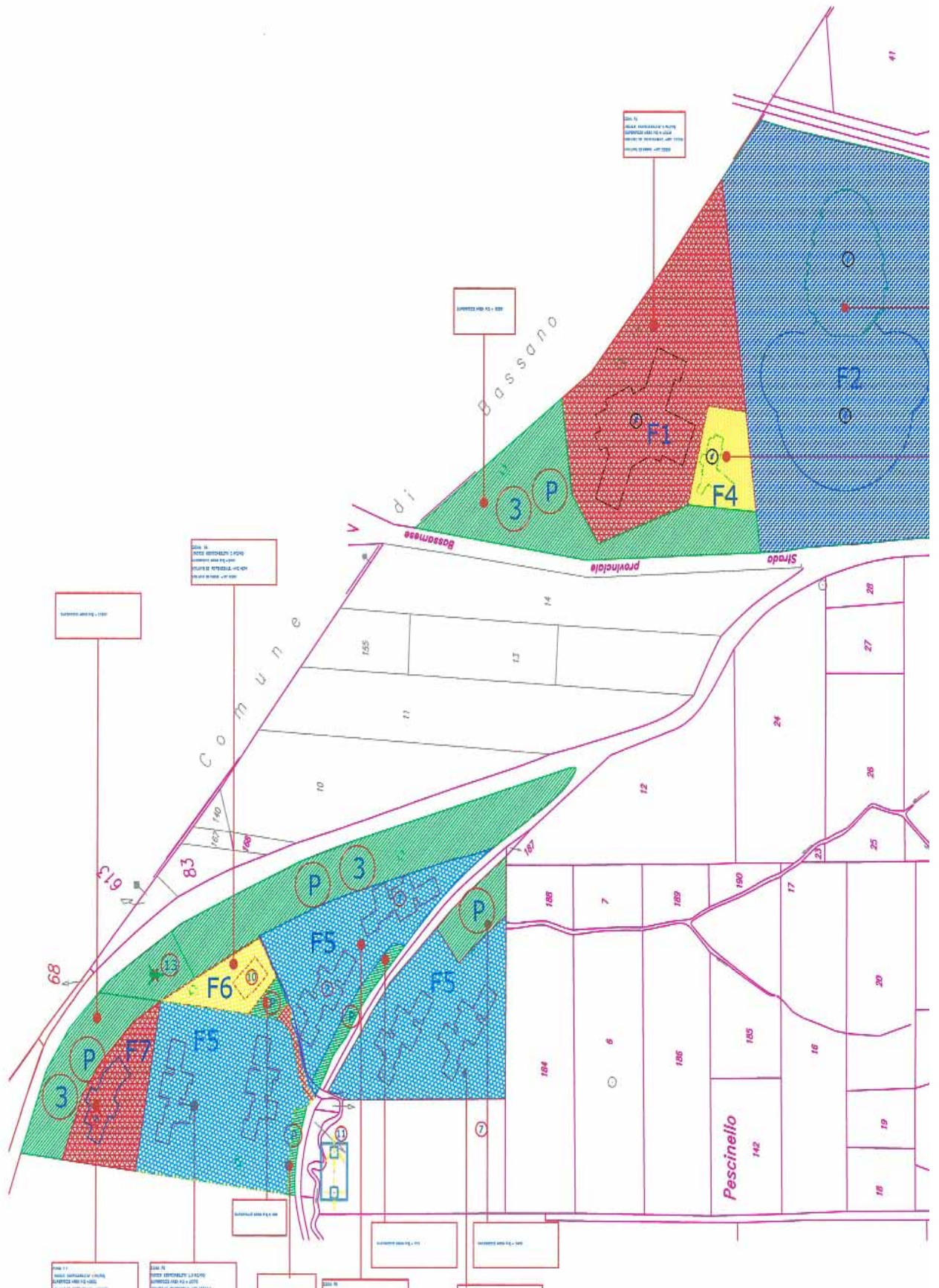
## Piano Copertura Planovolumetrico con piante

- 1- Santuario
- 2- Centro Int. Sudi, Ricerche e Cultura
- 3- Parcheggi
- 4- Canonica
- 5/6- Punti ristoro
- 7- Punti accoglienza
- 8- Piscine
- 9- Aree a Verde
- 10- Caserma Guardia Forestale
- 11- Depuratore
- 12- Stazione FF. SS. Giovanni Paolo II
- 13- Eliporto
- 14- Gruppo Elettrogeno





# Zonizzazione Aree



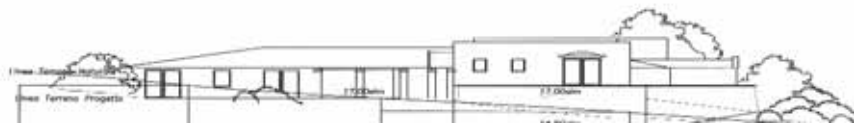
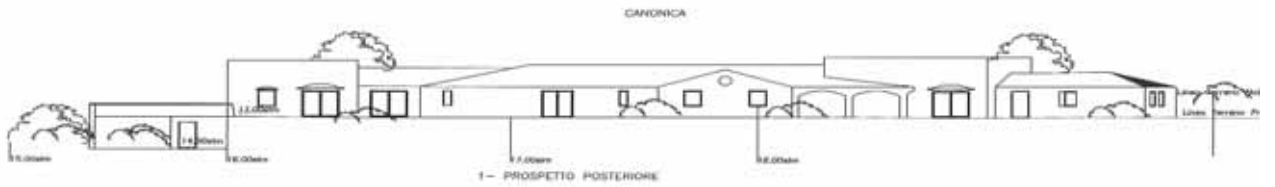
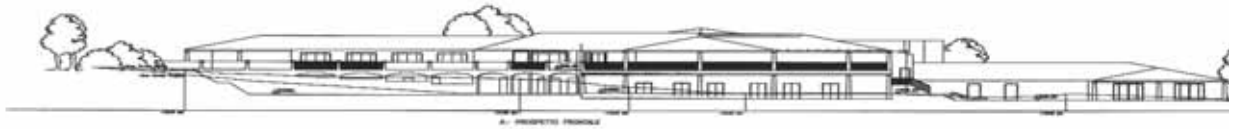


## Volumi e superfici

TIPOLOGIA	N°	PLANIMETRIA INTERRATA	SUPERFICIE INTERRATA	PLANIMETRIA PIANO TERRA	SUPERFICIE P. TERRA	PLANIMETRIA PIANO PRIMO	SUPERFICIE P. PRIMO	VOLUME P. TERRA	VOLUME P. PRIMO	VOLUME TOTALE	SUPERFICIE TOTALE	
OSPITALITÀ	6		638 mq		638 mq		565.65 mq	1914,1	1358.03	19.632 11.484 int	7223.1 p1+p1 3828 p garage	
RISTORO	1				2600 mq		2054.14 mq	6000	5430.14	11430 7800 vol porch	4654 PT+1P 2600 mq porch	
CANONICA	1				583.57 mq			1605.13		1605.13	583.57 mq	
CASERMA FORESTALE	1									4500	1500	
CHIESA E CENTRO	1		8000 mq		4050,4 mq			94642.45 65000.00 P. INT		94642.45 65000.00 159642	12050	
GABINA ENEL	1											
RISERVA ACQUA	2											
GABINA ELETT.	2											
GRUPPO EL.	2											
DEPLAATORE	1											
									TOTALE		mc 221600	mq 32438.67



# Tipologie Edilizie



## ACCOGLIENZA





## La Fondazione Religio Mundi

### *Ente promotore per la realizzazione del grande Progetto per Giovanni Paolo II*

Il Logo della Fondazione vuole rappresentare, nel trittico delle immagini prescelte, il rapporto trascendentale e di singolare devozione che unisce Karol Wojtyla alla Madonna, con al centro la par-



ticolare forma del progetto del Santuario simboleggiante la nuova Arca dell'Alleanza. Il quadro della Madonna che sanguina, una tela del '600, ove è raffigurata l'immagine di Maria con il bambino e tre rose nella mano destra, è stato donato alla Fondazione Religio Mundi dal Dott. Gilberto Di Benedetto.

Di particolare rilievo è anche il cartiglio che si trova alla base del dipinto ove è inscritto il motto "IN GREMIO MATRIS SEDET SAPIENTIA PATRIS".

## Lo Statuto e le finalità della Fondazione



La Fondazione non ha scopi di lucro ed ha come obiettivo principale quello di promuovere e diffondere ogni utile iniziativa ispirata al prezioso insegnamento lasciato in eredità al mondo intero dalla straordinaria figura del grande Pontefice Giovanni Paolo II, durante il suo lungo magistero

pastorale. Più in particolare, in coerenza con gli incessanti appelli all'amore e all'armonia universale fra i popoli rivolti da Karol Wojtyla nel suo eccezionale Pontificato, la Fondazione ha voluto individuare nel proprio Statuto le seguenti attività:

**1.** Favorire il processo evolutivo dell'uomo attraverso l'elevazione della propria dimensione spirituale e la riconduzione della stessa all'immanente rapporto trascendentale con Dio;

**2.** Approfondire i rapporti tra fede e ragione, tra scienza, coscienza e conoscenza;

**3.** Promuovere e sviluppare il dialogo interreligioso, la pace, la cultura, la solidarietà e la fratellanza tra i popoli del mondo intero;

**4.** Realizzare, sulla base del progetto ispirato ai suesposti principi, un nuovo Santuario simboleggiante la forma di una nuova "Arca d'alleanza" (da dedicare alla memoria di Giovanni Paolo II ad avvenuta Beatificazione e Santificazione);

**5.** Promuovere e realizzare una Consulta Interreligiosa ed il Parlamento delle Religioni;

**6.** Promuovere e realizzare Corsi formativi e specialistici, Seminari e Convegni, Conferenze e Incontri in ambito religioso, culturale, artistico, medico-scientifico e di solidarietà sociale;

**7.** Promuovere e realizzare un Centro polivalente delle arti figurative, in particolare per l'Arte Sacra Contemporanea;

**8.** Promuovere e realizzare una Biblioteca



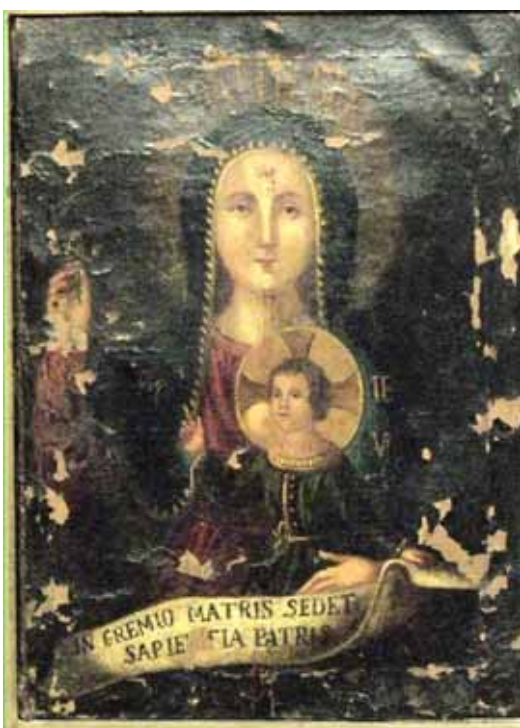
Multimediale Internazionale;

**9.** Promuovere e realizzare l'allestimento di Mostre e Rassegne d'Arte, Stagioni Musicali - Teatrali - Cinematografiche;

**10.** Promuovere Borse di Studio e Stages per seminaristi e giovani studenti;

**11.** Produrre, divulgare e diffondere tutte le attività della Fondazione e quelle ad essa connesse, con la produzione e realizzazione di "media editoriali" diffusi con i mezzi Stampa - Radio - Televisione - Internet - Telefonia Mobile;

**12.** Promuovere e favorire iniziative nel campo della ricerca scientifica, della formazione e della specializzazione dei giovani in materie di impronta umanistica, oltrechè nel campo bioetico e ambientale, di fisica e chimica, di matematica, geometria, architettura e di ingegneria del territorio ed infine di medicina alternativa;



**13.** Promuovere iniziative di Cooperazione Internazionale per la valorizzazione di itinerari religiosi e di luoghi di culto.

## I Fondatori della Fondazione Religio Mundi

---

**FEDERICO CEMPELLA** (*Presidente*)

**GILBERTO DI BENEDETTO** (*Vice Presidente*)

**PAOLO MARIONI** (*Direttore Tecnico*)

**ENZO PERILLI** (*Segretario Generale*)

**BENIGNO PASSAGRILLI** (*Consigliere*)





## Il messaggio di Giovanni Paolo II per il Dialogo Interreligioso

*"Con le religioni mondiali condividiamo un comune rispetto e obbedienza alla coscienza, la quale insegna a noi tutti a cercare la verità, ad amare e servire tutti gli individui e tutti i popoli, e perciò a fare pace tra i singoli e tra le nazioni. Sì, noi tutti siamo sensibili e obbedienti alla voce della coscienza di essere un elemento essenziale nella strada verso un mondo migliore e pacifico. Potrebbe essere diversamente, giacché tutti gli uomini e le donne in questo mondo hanno una natura comune, un'origine comune e un comune*



*destino? Anche se ci sono molte e importanti differenze tra noi, c'è anche un fondo comune, donde operare insieme nella soluzione di questa drammatica sfida della nostra epoca: vera pace o guerra catastrofica? Sì, c'è la dimensione della preghiera, che pur nella reale diversità delle religioni, cerca di esprimere una comunicazione con un Potere che è al di sopra di tutte le nostre forze umane. La pace dipende fondamentalmente da questo Potere che chiamiamo Dio, e che, come noi cristiani crediamo, ha rivelato se stesso in Cristo.*

*Questo è il significato di questa giornata di preghiera. Per la prima volta nella storia ci siamo riuniti da ogni parte, Chiese cristiane e Comunità ecclesiali e religioni mondiali, in questo luogo sacro dedicato a San Francesco per testimoniare davanti al mondo, ciascuno secondo la propria convinzione, la qualità trascendente della pace. La forma e il contenuto delle nostre preghiere sono molto differenti, come abbiamo visto, e non è possibile ridurle a un genere di comune denominatore". "Sì, ma in questa stessa differenza abbiamo scoperto di nuovo forse che, per quanto riguarda il problema della pace e la sua relazione all'impegno religioso, c'è qualcosa che ci unisce. La sfida della pace, come si pone oggi a ogni coscienza*



*umana, comporta il problema di una ragionevole qualità della vita per tutti, il problema della sopravvivenza per l'umanità, il problema della vita e della morte. Di fronte a tale problema, due cose sembrano avere suprema importanza e l'una e l'altra sono comuni a tutti noi. La prima, come ho appena detto, è l'imperativo interiore della coscienza morale, che ci ingiunge di rispettare, proteggere e promuovere la vita umana, dal*

*seno materno fino al letto di morte, in favore degli individui e dei popoli, ma specialmente dei deboli, dei poveri, dei derelitti: l'imperativo di superare l'egoismo, la cupidigia e lo spirito di vendetta. La seconda cosa comune è la convinzione che la pace va ben oltre gli sforzi umani, soprattutto*

*nella presente situazione del mondo, e che perciò la sua sorgente e realizzazione vanno ricercate in quella realtà che è al di là di tutti noi.*

*È questa la ragione per cui ciascuno di noi prega per la pace. Anche se pensiamo, come realmente pensiamo, che la realizzazione tra quella realtà e il dono della pace è differente, secondo le nostre rispettive convinzioni religiose, tutti però affermiamo che tale relazione esiste. Ma, nello stesso tempo e nello stesso spirito, sono pronto a riconoscere che i cattolici non sono sempre stati fedeli a questa affermazione di fede".*

*"Non c'è pace senza un amore appassionato per la pace. Non c'è pace senza volontà indomita per raggiungere la pace. La pace attende i suoi profeti. Insieme abbiamo riempito i nostri sguardi con visioni di pace: esse sprigionano energie per un nuovo linguaggio di pace, per nuovi gesti di pace, gesti che spezzeranno le catene fatali delle divisioni ereditate dalla storia o generate dalle moderne ideologie. La pace attende i suoi artefici. Allunghiamo le nostre mani verso i nostri fratelli e sorelle, per incoraggiarli a costruire la pace sui quattro pilastri della verità, della giustizia, dell'amore e della libertà.*

(cfr. Giovanni XXIII, *Pacem in Terris*)



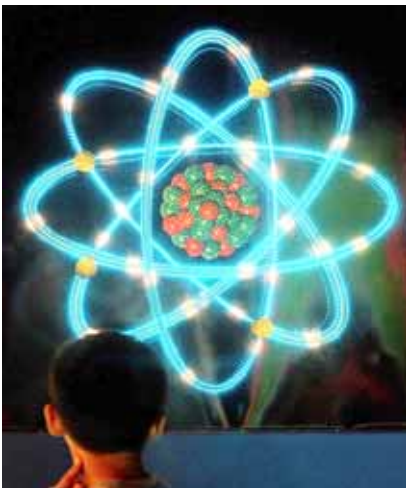
*“La pace è un cantiere aperto a tutti, non solo agli specialisti, ai sapienti e agli strateghi. La pace è una responsabilità universale: essa passa attraverso mille piccoli atti della vita quotidiana.*

*A seconda del loro modo quotidiano di vivere con gli altri, gli uomini scelgono a favore della pace o contro la pace. Noi affidiamo la causa della pace specialmente ai giovani. Possano i giovani contribuire a liberare la storia dalle false strade in cui si svia l'umanità. La pace è nelle mani non solo degli individui ma anche delle nazioni. Alle nazioni spetta l'onore di basare la loro attività a favore della pace sulla convinzione della sacralità della vita umana e sul riconoscimento dell'indelebile uguaglianza di tutti i popoli tra loro. Noi invitiamo insistentemente i responsabili delle nazioni e delle organizzazioni internazionali ad essere instancabili nell'introdurre le strutture di dialogo dovunque la pace è in pericolo o è già compromessa. Noi offriamo il nostro sostegno ai loro sforzi spesso sfibranti per mantenere o ristabilire la pace. Noi rinnoviamo il nostro incoraggiamento all'ONU perché possa corrispondere pienamente all'ampiezza e all'elevatezza della sua missione universale di pace”.*

Discorso di Giovanni Paolo II alle religioni mondiali convenuti in Assisi - Basilica di San Francesco, 27 ottobre 1986.

## Il messaggio di Giovanni Paolo II per la Scienza

*La ricerca della verità è il compito della scienza fondamentale - La scienza applicata come alleata della coscienza - Libertà religiosa e libertà della ricerca scientifica. La scienza pura è un bene, degno di essere molto amato, perché è conoscenza e quindi perfezione dell'uomo nella sua intelligenza: essa deve essere onorata per se stessa, ancor*



*prima delle sue applicazioni tecniche, come parte integrante della cultura. La scienza fondamentale è un bene*

*“Ha ragione il Papa,  
scienza e fede non sono nemiche  
perché entrambe provengono da Dio”*

*universale, che ogni popolo deve poter coltivare con piena libertà da ogni forma di servitù internazionale o di colonialismo intellettuale. La ricerca fondamentale dev'essere libera di fronte ai poteri politico ed economico, che debbono cooperare al suo sviluppo, senza intralciarla nella sua creatività o aggiogarla ai propri scopi. La verità scientifica, infatti, è, come ogni altra verità, debitrice soltanto a se stessa e alla suprema Verità che è Dio creatore dell'uomo e di tutte le cose. Non v'è dubbio che la scienza applicata ha portato e porterà degli immensi servizi all'uomo, purché sia ispirata dall'amore, regolata dalla saggezza, «accompagnata dal coraggio che la difenda dall'indebita ingerenza di ogni potere tirannico. La scienza applicata deve allearsi con la coscienza, affinché nel trionfo scienza-tecnologia-coscienza sia servita la causa del vero bene dell'uomo».*

Tratto dal discorso di Giovanni Paolo II alla Pontificia Accademia delle Scienze, 10 novembre 1979

## Il messaggio di Giovanni Paolo II per la Cultura

*Fin dall'inizio del mio pontificato, ho ritenuto che il dialogo della Chiesa con le culture del nostro tempo fosse un campo vitale, nel quale è in gioco il destino del mondo in questo scorcio del secolo XX. Esiste infatti una dimensione fondamentale, in grado di consolidare o di scuotere fin dalle fondamenta i sistemi che strutturano l'insieme dell'umanità, e di liberare l'esistenza umana, individuale e collettiva, dalle minacce che pesano su di essa. Questa dimensione fondamentale è l'uomo, nella sua integralità. Ora l'uomo vive una vita pienamente umana grazie alla cultura. «Sì, l'avvenire dell'uomo dipende dalla cultura, ci ritroviamo sul terreno della cultura, realtà fondamentale che ci unisce... Ci ritroviamo per ciò stesso intorno all'uomo e in un*



*certo senso, in lui, nell'uomo». D'altronde, è urgente che i nostri contemporanei, e in modo particolare i cattolici, si interrogino seriamente sulle condizioni che sono alla base dello sviluppo dei popoli. E' sempre più evidente che il progresso culturale è intimamente legato alla costruzione di un mondo più giusto e più fraterno. «La costruzione di una umanità più giusta o di una comunità internazionale più unita non è un sogno o un vano ideale. E' un imperativo morale, un sacro dovere, che il genio intellettuale e spirituale dell'uomo può affrontare mediante una nuova mobilitazione dei talenti e delle energie di ognuno e sfruttando tutte le risorse tecniche e culturali dell'uomo»*

Tratto dalla Lettera alla Fondazione del Pontificio Consiglio della Cultura, Roma 20 maggio 1982

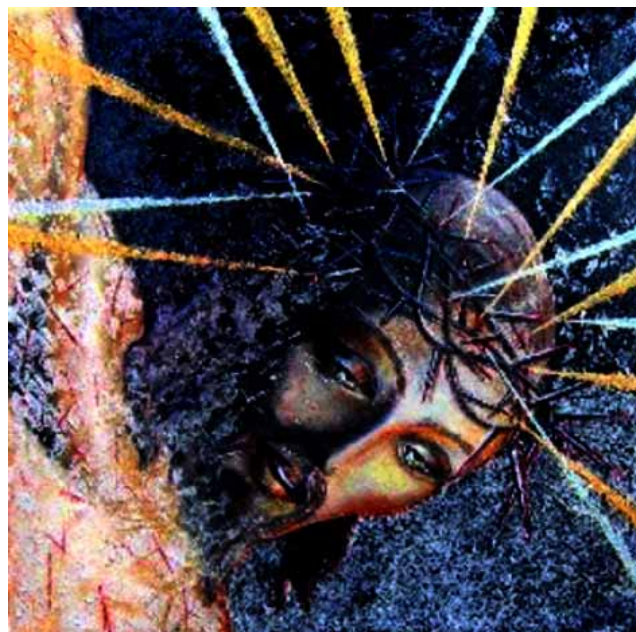
## L'artista ed il bene comune

*La società, in effetti, ha bisogno di artisti, come ha bisogno di scienziati, di tecnici, di lavoratori, di profes-*



Alberto Gasparri - La Riva dei Santi - Olio su tela 1998

*sionisti, di testimoni della fede, di maestri, di padri e di madri, che garantiscano la crescita della persona e lo sviluppo della comunità attraverso quell'altissima forma di arte che è « l'arte educativa ». Nel vasto panorama culturale di ogni nazione, gli artisti hanno il loro specifico posto. Proprio mentre obbediscono al loro estro, nella realizzazione di opere veramente valide e belle, essi non solo arricchiscono il patrimonio culturale di ciascuna nazione e dell'intera umanità,*



Giuseppe Pietro Obertino - CRUCIS

*ma rendono anche un servizio sociale qualificato a vantaggio del bene comune.*

*La differente vocazione di ogni artista, mentre determina l'ambito del suo servizio, indica i compiti che deve assumersi, il duro lavoro a cui deve sottostare, la responsabilità che deve affrontare. Un artista consapevole di tutto ciò sa anche di dover operare senza lasciarsi dominare dalla ricerca di gloria fatua o dalla smania di una facile popolarità, ed ancor meno dal calcolo di un possibile profitto personale. C'è dunque un'etica, anzi una « spiritualità » del servizio artistico, che a suo modo contribuisce alla vita e alla rinascita di un popolo. Proprio a questo sembra voler alludere Cyprian Norwid quando afferma: «La bellezza è per entusiasmare al lavoro, il lavoro è per risorgere». Nell'arte l'artista trova una dimensione nuova e uno straordinario canale d'espressione per la sua crescita spirituale. Attraverso le opere realizzate, egli parla e comunica con gli altri. La storia dell'arte, perciò, non è soltanto storia di opere, ma anche di uomini. Le opere d'arte parlano dei loro autori, introducono alla conoscenza del loro intimo e rivelano l'originale contributo da essi offerto alla storia della cultura.*

Tratto dalla Lettera agli Artisti - 1999

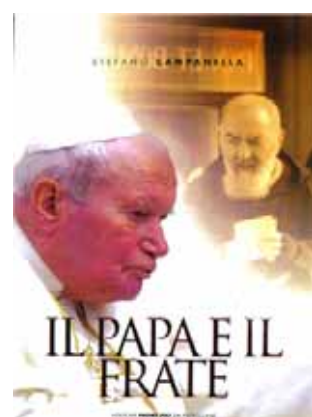


## Il particolare rapporto tra Giovanni Paolo II e Padre Pio da Pietrelcina

Da Vescovo, Wojtyla chiese preghiera per sé a Padre Pio. Lo rivela una lettera inedita del 1963

“Mi permetto di raccomandarle, le ingenti difficoltà pastorali che la mia povera opera incontra nella presente situazione...”

È la richiesta contenuta in una lettera inedita che monsignor Karol Wojtyla inviò a padre Pio da



Pietrelcina a pochi giorni dalla sua nomina ad Arcivescovo di Cracovia.

Si tratta di una lettera, in italiano mai pubblicata finora, né tanto meno conosciuta, che don Francesco Castelli,

docente di Storia della Chiesa Contemporanea all'Istituto Superiore di

Scienze Religiose “Guardini” di Taranto e collaboratore della Postulazione della causa di beatificazione di Giovanni Paolo II, ha identificato dopo averla ricevuta, per mano del Postulatore monsignor Slawomir Oder, dall'archivio della Curia di Cracovia. La missiva contribuisce a gettare nuova luce sul rapporto che intercorreva tra i due. Come si sa il futuro Pontefice e il frate stigmatizzato si erano conosciuti all'indomani della II Guerra Mondiale, nell'aprile del 1948, quando don Karol giunse a S. Giovanni Rotondo con un collega di studi per conoscere padre Pio e farsi confessare da lui. Fu peraltro in quell'occasione che padre Pio rivelò a Wojtyla, l'esistenza di un'altra stigmatata, sconosciuta agli altri, la più dolorosa, posta all'altezza della spalla dove Gesù portava la croce.

Finora, erano due le lettere note, scritte in latino e inviate al frate il 17 e il 28 novembre 1962 dal giovane Vescovo ausiliare di Cracovia che in quei giorni si trovava a Roma per prendere parte al Concilio Vaticano II, apertosi l'11 ottobre.

Nella prima, Wojtyla chiedeva le preghiere di padre Pio per la dottoressa Wanda Poltawska, una

psichiatra che gli era stata di grande aiuto nella stesura del volume *Amore e responsabilità*, e che si era ammalata di cancro.

Nella seconda il giovane presule ringraziava il Santo da Pietrelcina per l'avvenuta guarigione della donna. La nuova missiva (Archivio della Curia di Cracovia, fondo K. Wojtyla, BI 3123 a) è datata 14 dicembre 1963 ed è più lunga delle precedenti. Come le altre due è stata scritta a Roma, probabilmente a conclusione della seconda sessione del Concilio Vaticano II.

Lettera pubblicata su “il Giornale” del 28 febbraio 2008

## Perché le chiese sono "dedicate" a Dio e ai suoi Santi?

Tratto dalla rubrica del Teologo **Ennio Apeciti** pubblicata su Famiglia Cristiana n.8 - febbraio 2008

Nei primi secoli i cristiani non avevano chiese come le intendiamo noi: per la "frazione del pane" e per la preghiera comune e per l'esperienza di fraternità cominciarono a ritrovarsi nelle case - in latino *domus* - di alcuni di loro, capienti a sufficienza per ospitare *l'ecclesia*, la comunità

**IL TEOLOGO**  
di Ennio Apeciti  
Incontro e il teologo, Famiglia Cristiana, 16 febbraio 2008, n. 8, pag. 10-11

**DIZIONARIO MINIMO**  
**COMUNIONE DEI SANTI** - La spinta le relazioni che esiste tra chi è entrato grazie alla redenzione operata da Cristo.  
**D.O.M.** - Abbreviazione del latino *Deo Optimo Maximo*, cioè "A Dio, il più buono, il più grande". Si trova in tre manoscritti: profani, o sepolcrali, nel rinascimento sepolcrale, soprattutto in Italia.  
**SAN GIOVANNI IN LATERANO** - Costruita nel IV sec. su terreni di Laterano, l'architettonica è frutto di tutte le chiese e sedi del papato della Chiesa latina.  
**SANTA SUEVA** - La basilica imperiale di Costantinopoli (ora Istanbul), fu distrutta in maniera e poi ricostruita.

**PERCHÉ LE CHIESE SONO DEDICATE AI SANTI?**  
È da una vita che mi chiedo perché le grandi cattedrali sono dedicate ai santi e raramente a Gesù Redentore. Gli altri debbano che siano i fedeli.  
Avevo L. Uffano

Il testo mi trova davanti al portone di quella chiesa anche solo dell'11 novembre, mentre che si compie una vigilia «D.O.M.», seguita da un'ora di messa di un sacro o della Madonna, senza un libro, al di fuori per chi ha studiato quella lingua. La vigilia si svolge nella forma attuale, che mi spiega il suo vecchio portone, quando era chiesa caratterizzata «D.O.M.», cioè «Deo Optimo Maximo» e a. «Al posto del portone si mette il nome del santo indicato dalla facciata. Oggi chiesa, dunque, è in realtà un tempio dedicato a Dio, al Padre, e a lui viene associata un santo o la Madonna.

Ciò spiega perché le chiese dedicate a Gesù Redentore siano poco numerose: Gesù viene alla destra del Padre, come si ricorda il Credo che recitano ogni domenica, a Maria, e, dunque, rivolgersi al Padre è anche rivolgersi a colui, Gesù, che ha portato accanto a Dio Padre, la nostra salvezza umana.

Invece, sono numerose chiese dedicate a Gesù, il Figlio di Dio. Si pensi a Santa Sofia di Costantinopoli, che oggi è un museo dopo essere stata musulmana, mentre originariamente era la spiralezza centrale dell'antica capitale imperiale. Ebbene, «edificata» significa letteralmente «sopra» di Dio. Il figlio suo Gesù. Fu

tema anche ricordare la più antica basilica d'Occidente, quella di San Giovanni in Laterano, a Roma. Essa, per la posizione, è dedicata al Santissimo Salvatore e ai santi Giovanni Battista ed Evangelista in Laterano.

Perché le chiese sono «dedicate» a Dio e ai suoi santi? Non posso certo i cristiani non avevano chiese come le intendiamo noi: per la «frazione del pane» e per la preghiera comune e per l'esperienza di fraternità cominciarono a ritrovarsi nelle case - in latino *domus* - di alcuni di loro, capienti a sufficienza per ospitare *l'ecclesia*, la comunità

trovamenti nelle case - in latino *domus* - di alcuni di loro, capienti a sufficienza per ospitare *l'ecclesia*, la comunità che si sarebbe convocata per lodare insieme il Signore. Oggi, come antica aveva il titolo, l'insediamento del presbitero era, in un certo senso, la funzione che svolgeva oggi i riti delle vie e i sonori civici nelle città.

Non posso allora almeno farne derivare specificamente alla vita della comunità e alla preghiera, ma sono ovviamente l'abitudine, se non la necessità del culto. Questo almeno non erano più propri di un oggetto, bensì della comunità, senza alcuna esclusione, almeno prima. Del caso della Chiesa, del popolo di Dio. Fu questione centrale, e il passaggio dalle *domus* alle basiliche di cui si parla Roma.

La dedica a un santo rappresenta anche di valore, come a San Paolo e ai primi cristiani, della Comunione. Tutti i cristiani in Cristo formano un solo corpo, una vita che siamo in comunione nella terra del cielo (che gli è la nostra presenza). Ogni chiesa ci ricorda che è casa di Dio e casa nostra, e quel senso ci dobbiamo le chiese ci la presenza che non siamo solo noi cristiani, che non siamo così del mondo dell'uomo.

**BLOCK-NOTES**

- Il 23 febbraio, a Modona, convegno "Emergenza educazione: nuovi modelli e famiglie scolastiche" presso del Forum internazionale (tel. 050 411000).
- Il 24 febbraio, inizio dell'Università Composita tra le anime di riferimento su "Esperienze di dialogo inter-religioso", che vanno fino al 27 maggio.
- Il 25 febbraio, l'Anticristianesimo di Roberto (www.anticristianesimo.org) come "una famiglia in 'Paradiso Eterno', i sacconi dell'essere vero", che si concludono il 28 giugno a Roccella.



# La lettera segreta che Wojtyla scrisse a Padre Pio

DALLA PRIMA

La lettera segreta di Giovanni Paolo II ha trovato nell'archivio della Curia di Cracovia la sua destinazione: non sarà mandata per la trascrizione di una delle due lettere del futuro Papa al futuro santo già canonizzato. Invece quella copia destinerà la Chiesa polacca in un'occasione speciale...

## Fu inviata dal futuro Pontefice pochi giorni prima di essere nominato arcivescovo di Cracovia: «Mi permetto di raccomandarle le difficoltà pastorali che la mia povera opera incontra...»

### Il testo, mai pubblicato, rinvenuto nell'archivio della Curia polacca



Wojtyla chiedeva le preghiere di Padre Pio per la diocesi di Cracovia. Polacca, madre di famiglia, amata di tutti. Nella lettera il vescovo ringrazia il santo di Pietrelcina per l'assistenza spirituale della diocesi. La lettera era stata trovata nell'archivio della Curia di Cracovia, il 21 dicembre 1962 ed è già stata pubblicata in un numero della rivista "Lectura".

### Chiese la grazia per una madre e venne esaudito

Non è un caso che il futuro papa polacco, quando era ancora vescovo di Cracovia, si fosse rivolto a Padre Pio per la grazia di una madre. La lettera era stata trovata nell'archivio della Curia di Cracovia, il 21 dicembre 1962 ed è già stata pubblicata in un numero della rivista "Lectura".



ESCLUSIVO La lettera che il pontefice della casa di Pietrelcina di Giovanni Paolo II ha scritto nell'archivio della Curia di Cracovia

### La missiva conferma il forte legame tra Giovanni Paolo II e il frate con le stimmate



La missiva conferma il forte legame tra Giovanni Paolo II e il frate con le stimmate. La lettera era stata trovata nell'archivio della Curia di Cracovia, il 21 dicembre 1962 ed è già stata pubblicata in un numero della rivista "Lectura".

## «Un legame spirituale, prova di fede»

Don Francesco Castelli: «Frequenti richieste di preghiere e intercessioni»

Il testo della lettera è stato rinvenuto nell'archivio della Curia di Cracovia. La lettera era stata trovata nell'archivio della Curia di Cracovia, il 21 dicembre 1962 ed è già stata pubblicata in un numero della rivista "Lectura".

che si sentiva convocata per lodare insieme il Signore. Ogni casa antica aveva il *titulus*, l'indicazione del proprietario: era, in un certo senso, la funzione che svolgono oggi i nomi delle vie e i numeri civici nelle città. Ben presto alcune *domus* furono destinate specificamente alla vita della comunità e alla preghiera, ma rimase ovviamente l'abitudine, se non la necessità, del titolo. Queste *domus* non erano più proprietà di un singolo, bensì della comunità,

La lettera segreta di Giovanni Paolo II inviata a Padre Pio e pubblicata su il Giornale di sabato 9 febbraio 2008



## Benedetto XVI rievoca le qualità spirituali e mistiche del Papa Giovanni Paolo II

*Un pontificato e una vita "nel segno del Cristo Risorto" e della piena adesione alla sua Croce. Così*



*Benedetto XVI ha ricordato Giovanni Paolo II nella Messa celebrata il 2 aprile in piazza San Pietro, davanti a 50 mila fedeli di tutto il mondo, nel terzo anniversario della*

*morte di Wojtyła. Ratzinger ha rievocato le "qualità umane e soprannaturali" dell'"amato predecessore", a partire dalla sua "eccezionale sensibilità spirituale e mistica", e l'amore di Dio quale risposta alle "immani tragedie del XX secolo".*

*"Wojtyła conobbe e visse in prima persona le immani tragedie del '900. Di fronte alla marea del male, trovò risposta nella Divina Misericordia"*

*Venerati e cari fratelli, vi ringrazio tutti per esservi uniti a me in questa Santa Messa di suffragio per l'amato Giovanni Paolo II. Un pensiero particolare rivolgo ai partecipanti al primo Congresso mondiale sulla Divina Misericordia, che inizia proprio oggi, e che intende approfondire il suo ricco magistero su questo tema.*

*La misericordia di Dio - lo disse egli stesso - è una chiave di lettura privilegiata del suo Pontificato. Egli voleva che il messaggio dell'amore misericordioso di Dio raggiungesse tutti gli uomini ed esortava i fedeli ad esserne testimoni (cfr Omelia a Cracovia-Lagiewniki, 18.8.2002).*

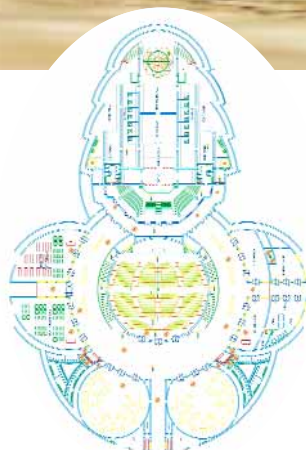
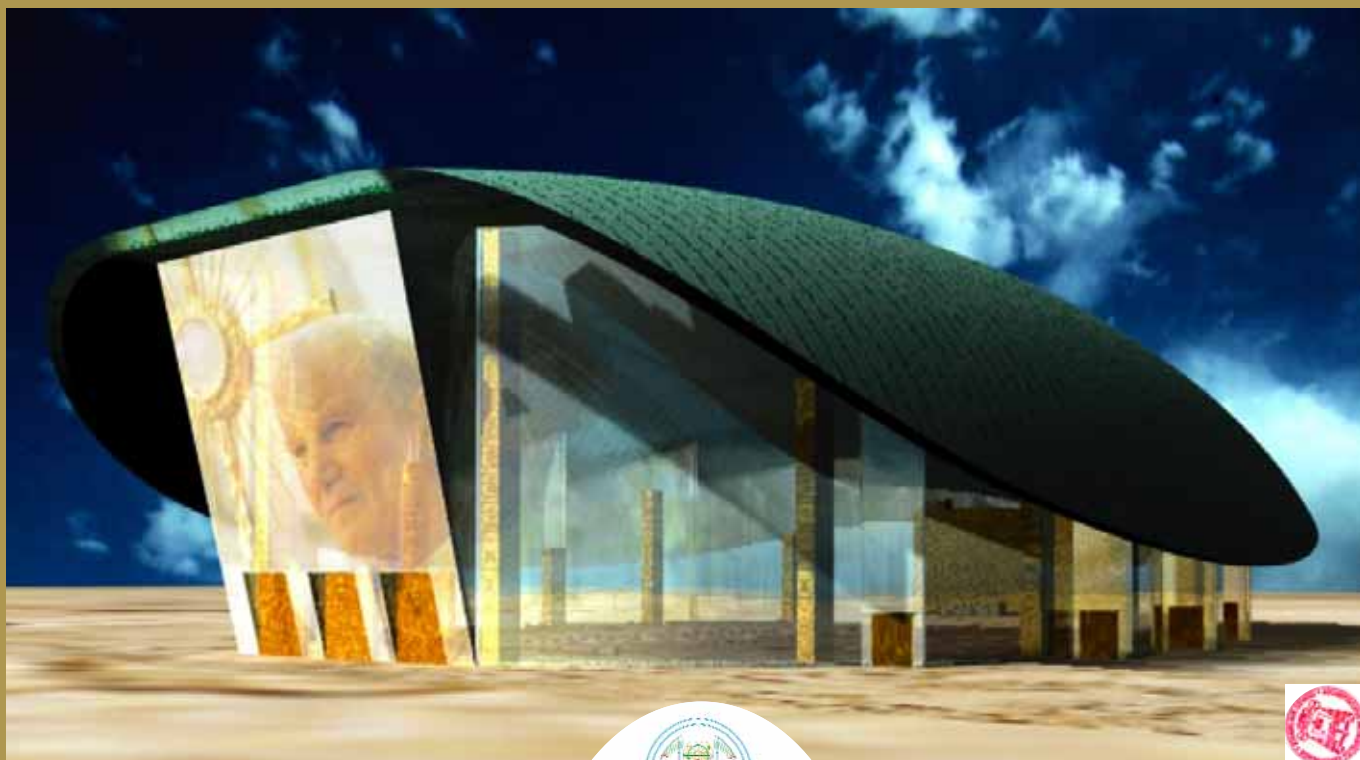
*Per questo volle elevare all'onore degli altari suor Faustina Kowalska, umile suora divenuta per un miste-*

*rioso disegno divino messaggera profetica della Divina Misericordia. Il servo di Dio Giovanni Paolo II aveva conosciuto e vissuto personalmente le immani tragedie del XX secolo, e per molto tempo si domandò che cosa potesse arginare la marea del male.*

*La risposta non poteva trovarsi che nell'amore di Dio. Solo la Divina Misericordia è infatti in grado di porre un limite al male; solo l'amore onnipotente di Dio può sconfiggere la prepotenza dei malvagi e il potere distruttivo dell'egoismo e dell'odio. Per questo, durante l'ultima visita in Polonia, tornando nella sua terra natale ebbe a dire: "Non c'è altra fonte di speranza per l'uomo che la misericordia di Dio" (ibid.).*

Da l'Avvenire di giovedì 3 aprile 2008





**IL SANTUARIO DELLA NUOVA ARCA DELL'ALLEANZA  
IL CENTRO INTERNAZIONALE STUDI, RICERCA E CULTURA**

**Un Progetto per  
Giovanni Paolo II "il Grande"**



**FONDAZIONE RELIGIO MUNDI**

**Codice Fiscale 97475100588**  
**Via Giulio Galli, 12 00123 Roma - Italia Tel +39 06 30360518 Fax +39 06 233247973**  
**[www.religiomundi.com](http://www.religiomundi.com) [info@religiomundi.com](mailto:info@religiomundi.com)**